

Regolamento Urbanistico ed Edilizio



COMUNE DI CERVIA

Provincia di Ravenna

Settore Programmazione e Gestione del Territorio



Il Sindaco

Dott. Luca Coffari

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Natalino Giambi

Il Dirigente del Settore

Ing. Daniele Capitani

Il Servizio Urbanistica

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

Geom. Elena Taffagli

Arch. M. Laura Callegati

Nadia Nicolini



Adottato con DCC n. del

Approvato con DCC n. del

Oggetto

Scala

Elaborato

Relazione di Valsat

VaIR



**DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Ing. Daniele Capitani

SERVIZIO URBANISTICA

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

Arch. M. Laura Callegati

Geom. Elena Taffagli

Nadia Nicolini

COLLABORATRICE: Arch. Margherita Bastoni

GRUPPO DI LAVORO:

ATI composta da: Tecnicoop soc. coop.va; Arch. Carla Ferrari; Arch. Giuseppe Campos Venuti (QUADRO CONOSCITIVO ANNO 2013)

Arch. Carlo Lazzari (INDAGINE STORICA)

TEM - Territorio e Mercati - Arch. Sandra Vecchietti (DPQU)

Ing. Simona Savini (DPQU)

Dott. Geol. Fabbri Fabio (RISCHIO IDRAULICO)

Dott. Geol. Carlo Copioli (ZONAZIONE SISMICA ARENILE)

Dott. Geol. Samuel Sangiorgi (ZONAZIONE SISMICA)

Studio Silva Srl - Dott. For. Paolo Rigoni (PIANO DI FRUIZIONE DEL SIC/ZPS IT4070007"SALINA DI CERVIA")

Geaprogetti - Dott. Loris Venturini (CLASSIFICAZIONE ACUSTICA)

Ing. Chiara Semprini (VALSAT ARENILE)

APPORTI SPECIALISTICI SERVIZI COMUNALI

Edilizia Privata, Progettazione Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Viabilità e Manutenzione Infrastrutture, Progettazione e Manutenzione Fabbricati, Sviluppo Economico - Parco della Salina, Ambiente, SUAP, Protezione civile, Verde, Demografici, Demanio e Porto, Patrimonio, Turismo, Servizi alla persona, Servizi alla comunità, Progettazione culturale, Politiche educative, Tributi, Polizia municipale

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI

ANAS, Agenzia del Territorio Ravenna, ARPAE, Autorità Bacini Regionali Romagnoli, AUSL, CER, Consorzio di Bonifica della Romagna, ENEL, FF.SS., HERA Ravenna, Provincia di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Romagna Acque, Servizi Tecnici di Bacino, SNAM, TERNA, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio



SOMMARIO

PARTE I	LA ValSAT DEL RUE.....	3
1.1	Le finalità della ValSAT del RUE.....	3
1.2	I riferimenti di legge: VAS (D.Lgs. 4/2008) e ValSAT (L.R. 20/2000 e L.R. 6/2009)	4
1.3	Il rapporto fra la ValSAT del RUE e le ValSAT del PTCP e del PSC	6
1.4	La valutazione delle azioni del RUE.....	11
	VERIFICA DI COERENZA.....	21
	APPENDICE DI APPROFONDIMENTO - POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO.....	23





PARTE I LA VALSAT DEL RUE

1.1 Le finalità della VALSAT del RUE

L'elaborazione del RUE del Comune di Cervia si avvale della procedura di VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del RUE siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal PSC; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da un'attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

La presente VALSAT è rivolta ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE possono determinare sull'ambiente, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.



1.2 I riferimenti di legge: VAS (D.Lgs. 4/2008) e ValSAT (L.R. 20/2000 e L.R. 6/2009)

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un Rapporto Ambientale sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul territorio, nonché le eventuali alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Ravenna). La comunicazione comprenderà il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, è evidente un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, il RUE viene accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Infatti, l'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009), stabilisce che "... i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."

L'art. 5 della LR 20/2000, stabilisce inoltre che "... A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValSAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

La modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la LR 6/2009, ed in particolare all'art. 29, prescrive che "Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in



conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi”, consentendo quindi al RUE, per queste parti, di assumere un ruolo di vero e proprio “strumento di pianificazione”.

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l’obbligo di dotare il RUE anche della ValSAT, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico.

Questo assunto è avvalorato anche dalla circolare regionale prot. 2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al punto 3.5.1, che “.....il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la Valsat, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall’art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC,”.

Il presente Rapporto Ambientale (ValSAT) del RUE provvede pertanto a dar conto di come il RUE contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati dal PSC. La sostenibilità generale delle scelte del PSC, alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009), è stata verificata, valutando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, attraverso una tabella di confronto che mette in relazione gli obiettivi del PTCP con quelli del PSC e con le azioni previste da quest'ultimo, perchè gli obiettivi trovino attuazione. Nella stessa tabella è evidenziato il contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC.



1.3 Il rapporto fra la ValsAT del RUE e le ValsAT del PTCP e del PSC

Alla Valsat compete dunque di verificare la coerenza del piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale valutati rispetto agli obiettivi definiti dal PTCP della Provincia di Ravenna e dai singoli strumenti sovraordinati e di settore che determinano i limiti e le condizioni di trasformazione.

Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato con Del. di C.P. n.9 del 28/02/2006 e successivamente modificato, per quanto riguarda il Comune di Cervia, con Variante approvata con Del. C.P. n. 106 del 13.11.2012.

Gli obiettivi del PTCP si basano su alcune strategie di azione trasversali ai settori economici e destinate a fare interagire economia, società e ambiente che si riassumono nei seguenti punti:

- *economia della conoscenza*, che significa sostenere i processi di trasformazione della conoscenza alla creazione di valore economico, sostenere e promuovere la qualificazione delle risorse umane, concepire la cultura come nuova frontiera dell'economia della conoscenza, affrontare i nuovi problemi del mercato del lavoro e governare i flussi di immigrazione, contrastare il lavoro nero e assicurare la sicurezza sul lavoro, inserire i poli di Ravenna in reti globali;
- *sviluppo sostenibile*, che significa avere come obiettivo la sostenibilità ambientale, l'innovazione dei sistemi dei servizi pubblici locali, il ruolo strategico del settore turistico-commerciale, la valorizzazione della risorsa Appennino, la società del Welfare;
- *internazionalizzazione dell'economia*, che significa il miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi della mobilità, sostenere l'innovazione e il rafforzamento delle PMI e rafforzare la capacità di attrazione di investimenti di qualità, passare dalla grande impresa al "distretto chimico", sostenere il miglioramento qualitativo dei prodotti delle imprese e dei servizi collegati in seno alla filiera agro-alimentare, sostenere il sistema del credito per l'innovazione, contribuire alla pace e alla collaborazione internazionale, favorire l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e l'apertura ad est.

Queste azioni si traducono in obiettivi per l'assetto territoriale che consistono in:

- strutturazione di un Sistema Metropolitano policentrico regionale come armatura urbana e supporto di servizi per la qualità della vita;
- contenimento dei fenomeni di dispersione urbana in vista dell'obiettivo di "sviluppo sostenibile" e di riduzione dei costi collettivi di infrastrutturazione e manutenzione del territorio;
- identificazione di economie esterne per le imprese (logistica, servizi alle imprese, diffusione scientifica e tecnologica);
- contenimento della vulnerabilità ambientale al fine di garantire la conservazione a lungo termine delle risorse naturali critiche.

Per attuare i suddetti obiettivi, il PTCP ha delineato una serie di azioni e politiche da attuare mediante gli strumenti urbanistici comunali che sono riassumibili nei seguenti punti:

- dare priorità al recupero e riuso degli insediamenti e alla riqualificazione urbana, operando in primo luogo all'interno del territorio già destinato alle funzioni urbane, sia nelle città che nei centri più piccoli;
- concentrare lo sviluppo sia dei servizi che, conseguentemente, delle residenze nelle città e nei centri maggiori e maggiormente dotati;
- concentrare le politiche per la residenza sociale nei centri maggiori;
- limitare le politiche per la residenza al recupero edilizio e alla riqualificazione evitando scelte espansive nelle località minori nelle quali non possa essere assicurata una gamma minima di servizi di base di uso quotidiano;



- governare con attenzione il fenomeno del riuso del patrimonio edilizio rurale, per tenerne sotto controllo gli eventuali impatti e comunque escludere l'ulteriore edificazione se non per precise esigenze dell'azienda agricola;
- considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera;
- privilegiare il recupero del patrimonio edilizio e la salvaguardia e qualificazione dell'impianto urbano storicizzato;
- contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana e ambientale, recuperando ambiti urbani o parti degradate di territorio, tramite la creazione architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivi alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo i parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con l'Agenda 21 e con la LR 16/02. Legare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale. Salvaguardare, consolidare e ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale;
- migliorare le infrastrutture e i sistemi della mobilità;
- specializzazione e promozione delle aree a destinazione produttiva esistenti e individuazione di eventuali aree di espansione;
- individuare i poli funzionali secondo le indicazioni del PTCP e attuare politiche fondate sul pieno riconoscimento della dimensione vasta della loro influenza, sul riconoscimento del valore della loro efficienza ed efficacia a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale e finalizzate a contemperare le loro eventuali esigenze di sviluppo con la minimizzazione e mitigazione dei loro impatti ambientali, in particolare laddove la loro collocazione impatti su aree urbane, su risorse ambientali protette o su territori con particolari fragilità;
- definire politiche di tutela dell'ambiente, quale occasione di nuovo sviluppo e di nuovo lavoro, perseguendo la minimizzazione del rischio ambientale, l'uso razionale e sostenibile delle risorse e la valorizzazione della biodiversità;
- valorizzare il territorio rurale nel suo complesso;
- mettere in atto la progettazione e la progressiva costituzione delle reti ecologiche.

Gli obiettivi del PSC per il Sistema insediativo residenziale, commerciale e turistico si possono riassumere in:

- mantenere un equilibrio nelle trasformazioni del sistema insediativo e della qualità complessiva degli assetti a fronte delle dinamiche differenziate delle diverse componenti che incidono sul territorio: le residenze permanenti, le attività economiche, il sistema di ospitalità a gestione imprenditoriale (alberghiero ed extralberghiero) e la residenzialità turistica (seconde case, alloggi a disposizione dei turisti non gestiti in forma imprenditoriale);
- assegnare un ruolo trainante al turismo, sulle prospettive di qualificazione/diversificazione dell'offerta e sulle connessioni che queste politiche devono costruire con i restanti settori per un riassetto ancora più qualificato del territorio e dell'economia locale;
- assegnare un ruolo rilevante al commercio e ai servizi urbani (per i residenti e per i visitatori) con riferimento agli effetti che queste attività producono sulla qualità urbana, sull'immagine e sulla stessa capacità di attrazione del territorio cervese;



- promuovere trasformazioni di medio-lungo termine degli assi commerciali e dei poli di servizio urbano quale componente essenziale del rilancio dell'economia turistica;
- promuovere la riorganizzazione del tessuto esistente mediante interventi di rigenerazione diffusa e riqualificazione delle parti della città pubblica.

Gli obiettivi del PSC per il Sistema storico-ambientale si possono riassumere in:

- dare risalto ai tratti di identità del territorio cervese con l'obiettivo di valorizzazione/estensione/qualificazione dei luoghi salienti della città, quali il centro storico, il porto canale e la piazza del mercato con un'attenzione rinnovata al quadro delle risorse ambientali (pinete, saline, fascia balneare) e alla qualità delle zone frazionali dell'entroterra;
- favorire le politiche attive di ricostruzione e qualificazione ambientale, volte a proteggere ed ampliare le zone verdi e di parco, a donare continuità e spessore alle reti ecologiche, a conferire pregio ambientale agli ambienti urbani e alle zone turistico-ricettive attraverso la realizzazione di nuove aree da destinare a dotazioni ecologiche ambientali, parchi urbani, connessioni verdi di penetrazione fra l'entroterra e l'arenile, i giardini privati, l'arredo verde pubblico e privato, le piantumazioni, le aiuole, le fioriture, ecc.;
- conservare e incrementare la qualità ecologica del territorio e la biodiversità attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Saline e Pineta di Cervia) e dei nodi semplici (Bosco del Duca, la Pineta di Pinarella, le Dune costiere, gli specchi d'acqua delle Cave Le Aie, la Valle Felici e Bonifica Fossalone verso il confine con Cesenatico);

Gli obiettivi del PSC per il Sistema del tessuto consolidato si possono riassumere in:

- promuovere la qualificazione delle attività urbane;
- per quanto riguarda la disciplina degli usi ammissibili e dei cambi d'uso, l'orientamento di fondo è il mantenimento e il rafforzamento del carattere multifunzionale dei tessuti urbani e l'integrazione tra la funzione abitativa permanente, quella stagionale e le attività economiche e sociali con essa compatibili;
- favorire la specializzazione funzionale di talune zone e talune strade, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle attività commerciali, di intrattenimento e di servizio, laddove in particolare si concentrano, e alla salvaguardia delle aree marcatamente residenziali e ricettive dai disturbi e rumori del traffico e delle attività di intrattenimento;
- favorire la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e artigianali ;
- promuovere la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente;
- favorire il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione, limitando l'incremento del carico urbanistico nella città consolidata, ed evitando che gli interventi edilizi vadano a ridurre la dotazione diffusa di verde privato;

Il RUE disciplina gli interventi nel dettaglio.

Gli obiettivi del PSC per il Polo Funzionale (Arenile-Porto) si possono riassumere in:



- qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive, le risorse ambientali;
- diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza;
- recuperare elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera;

Gli obiettivi del PSC per quanto riguarda il Territorio Rurale si possono riassumere in:

- mantenere l'equilibrio idrogeologico, sia attraverso le attività agricole, sia attraverso gli interventi di manutenzione della regimazione idraulica e di ripristino delle aree degradate, in coerenza con gli strumenti di piano e regolamentari dell'Autorità di Bacino e con i programmi di adeguamento della rete dei canali di bonifica da parte degli Enti competenti;
- tutelare le risorse naturali non rinnovabili, ivi comprese quelle che supportano il sistema produttivo agricolo;
- perseguire la salvaguardia e il miglioramento delle funzioni ecologiche dell'ambiente rurale e della biodiversità e in particolare la salvaguardia dell'efficienza della rete ecologica;
- tutelare e valorizzare le strutture e gli elementi che caratterizzano le diverse Unità di paesaggio e del patrimonio edilizio di interesse storico, ambientale o testimoniale;
- promuovere la valorizzazione economica equilibrata delle risorse naturali rinnovabili; la tutela e promozione dell'efficienza delle imprese agricole; l'indirizzo all'aumento delle dimensioni aziendali; la promozione di modelli colturali compatibili con la tutela delle risorse naturali; in particolare l'estensione delle superfici a coltura biologica o integrata ai fini del contenimento degli apporti chimici;
- promuovere lo sviluppo della fruizione turistica e la promozione di attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con la tutela paesaggistica; la promozione della complementarità fra attività agricole e offerta di servizi ricreativi e turistici;
- prevedere il riuso del patrimonio edilizio di pregio storico-culturale e testimoniale non più utilizzato per l'agricoltura, per funzioni compatibili con le caratteristiche tipologiche degli immobili;
- perseguire l'efficienza delle reti infrastrutturali ivi compreso la rete ciclabile, anche ai fini della fruizione delle risorse naturali.

Al fine di valutare la coerenza ambientale della ValSAT del PSC con la ValSAT del PTCP, è stata predisposta una tabella che verifica la coerenza degli obiettivi del PSC con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, mettendo a confronto:

- gli obiettivi del PTCP,
 - gli obiettivi del PSC e le relative azioni previste da quest'ultimo, perché gli obiettivi trovino attuazione,
- in modo da evidenziare le scelte del PSC che contribuiscono a raggiungere, oltre agli obiettivi del PSC, anche quelli della pianificazione sovraordinata.

Le azioni individuate dal PSC per il raggiungimento dei propri obiettivi sulla base delle indicazioni del PTCP e di cui sono state effettuate le verifiche di coerenza nella tabella che si riporta di seguito riguardano i seguenti temi:



- la riqualificazione territoriale e urbana;
- la costituzione del valore paesaggistico dei luoghi;
- la qualificazione degli insediamenti attraverso la riqualificazione urbana residenziale e produttiva e la valorizzazione delle aree verdi esistenti con la creazione di un sistema di riconnessione tra il mare, l'abitato e l'entroterra;
- la difesa e la valorizzazione del territorio rurale per tutelare le realtà agricole esistenti.

Nella tabella di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del PSC e quelli del PTCP e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento sono stati valutati anche i contributi del RUE nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC.

In particolare, considerando che il RUE agisce su zone già pianificate, è stato valutato il contributo delle azioni messe in atto nel RUE nel caso di rigenerazione urbana e valorizzazione dell'edificato esistente.

Il RUE individua inoltre particolari ambiti di qualificazione urbana per i quali, sulla base delle indagini effettuate nel QC e nella ValSAT del PSC, sono dettate indicazioni puntuali per la realizzazione degli interventi edilizi in modo da garantire la sostenibilità delle trasformazioni e minimizzare gli impatti sul territorio. Per ciascuno di questi ambiti, il RUE definisce una scheda di assetto nell'ambito della quale, oltre a delineare le aree destinate alla qualificazione della città pubblica e quelle per l'edificazione privata, viene effettuata una sintesi degli eventuali vincoli, criticità e limitazioni alle trasformazioni che gravano sull'ambito, nonché le condizioni di sostenibilità dell'intervento e le eventuali mitigazioni che si rendano necessarie, con particolare riguardo agli aspetti di natura ambientale e paesaggistici, al sistema delle acque superficiali e delle acque reflue, al sistema infrastrutturale, all'accessibilità, alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, al rischio sismico ed idraulico.



1.4 La valutazione delle azioni del RUE

Si è analizzata in seguito l'articolazione in tessuti degli ambiti del PSC proposta dal RUE, illustrando e valutando altresì l'effetto delle azioni previste dal RUE, come meglio evidenziato nei seguenti punti.

- a) Per quel che riguarda gli Ambiti di conservazione il RUE persegue la tutela dell'impianto urbanistico, del sistema degli spazi pubblici e collettivi e dei caratteri identitari che contraddistinguono le differenti porzioni della città storica, perseguendo la conservazione dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici, favorendone la manutenzione e l'adeguamento tecnologico, in particolare dal punto di vista dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica, in forme compatibili con la rispettiva categoria di tutela.

I principali limiti a cui il RUE si attiene sono:

- mantenimento dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché i manufatti anche isolati che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- favorire la permanenza e l'insediamento delle destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato;
- mantenimento delle aree e degli spazi rimasti liberi perché destinati ad usi urbani o collettivi nonché quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici;
- la viabilità storica deve essere conservata nel suo assetto e nella sua sezione, ivi compresi gli elementi di pertinenza meritevoli di tutela.

Gli ambiti di conservazione sono articolati dal RUE nei seguenti tessuti:

- centro storico;
- insediamenti storici;
- edifici storici in ambito urbano esterni al centro storico;
- edifici storici in ambito rurale;

Il RUE detta disposizioni riguardo agli interventi ammissibili, volti alla conservazione e valorizzazione dei tipi edilizi della città di fondazione e del territorio rurale.

L'esito atteso è:

- la valorizzazione del patrimonio urbano storico non solo come bene culturale ma anche come offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico;
- il potenziamento dell'attrattività commerciale del centro e la sua frequentazione;
- la riqualificazione e la valorizzare gli spazi pubblici aperti esistenti;
- valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale;



- b) Per quel che riguarda gli ambiti consolidati a prevalente funzione abitativa (A10), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammmodernamento del patrimonio edilizio esistente, non tutelato.

Gli ambiti urbani consolidati a prevalente funzione abitativa riguardano le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, nelle quali le funzioni caratterizzanti sono la residenza, prevalentemente permanente, i servizi urbani e le attività complementari alla residenza quali il commercio, le attività terziarie diffuse, l'artigianato dei servizi. Comprendono in larga prevalenza aree già edificate, la relativa trama viaria, le dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, singoli lotti liberi; comprendono inoltre le aree in corso di completamento sulla base di piani urbanistici attuativi approvati e vigenti per nuovi insediamenti con funzioni prevalentemente residenziali e di servizio.

Il PSC ha considerato questi tessuti urbani tendenzialmente saturi e complessivamente di buona qualità urbana, con alcune zone caratterizzate da elementi di criticità relativi a sezioni stradali insufficienti, lotti di dimensioni ridotte con rapporti di copertura elevati e distanze minime. Il PSC evidenzia dunque l'esigenza di attivare processi di rigenerazione e ammodernamento del patrimonio edilizio, al fine di renderlo più efficiente dal punto di vista impiantistico, energetico e strutturale (antisismico), favorendo interventi di accorpamento e demolizione e ricostruzione, in modo da reperire anche spazi da destinare alla città pubblica.

Sulla base delle differenti condizioni di attuazione, differenti densità edilizie medie o diversi mix di funzioni, tenendo conto delle analisi di cui al Quadro conoscitivo, il RUE definisce un'articolazione dell'ambito nei seguenti tessuti:

- tessuti residenziali a bassa densità nei nuclei rurali;
- tessuti residenziali a bassa densità ;
- tessuti residenziali a media densità;
- tessuti residenziali ad alta densità;
- tessuti residenziali di rigenerazione urbana;
- tessuti residenziali pianificati.

Il RUE detta disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile nel lotto.

L'esito atteso è:

- l'ammmodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione degli edifici non adeguati dal punto di vista energetico, impiantistico e sismico, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi;
- l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano compromesso;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui;
- l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.



- c) Per quel che riguarda gli ambiti consolidati a prevalente funzione turistica (A13), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammmodernamento del patrimonio edilizio alberghiero e residenziale datato e non tutelato.

Tali ambiti riguardano parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, nelle quali le funzioni caratterizzanti sono le attività ricettive, le attività economiche rivolte all'utenza turistica, la residenza, prevalentemente stagionale e comprendono in larga prevalenza aree già edificate, la relativa trama viaria, le dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, singoli lotti liberi; comprendono inoltre aree in corso di completamento o ristrutturazione sulla base di piani urbanistici attuativi approvati e vigenti.

Il PSC giudica la densità attuale già elevata e indirizza ad interventi complessi di accorpamento di strutture; non prevede incrementi del carico insediativo per quanto riguarda la residenza, salvo quanto può derivare dal completamento dell'attuazione di PUA approvati e in corso di realizzazione. Per quanto riguarda la funzione ricettiva e gli altri servizi al turismo sono consentiti interventi rivolti esclusivamente ad incentivare operazioni di significativo ammodernamento e l'accorpamento delle stesse attività.

Sulla base delle peculiarità dell'edificato esistente all'interno dell'ambito, il RUE definisce un'articolazione dell'ambito stesso nei seguenti tessuti:

- tessuti turistico-ricettivi ad alta densità;
- tessuti turistico-ricettivi pianificati;
- tessuti turistico-ricettivi di rigenerazione urbana;
- tessuti turistico-ricettivi a bassa densità;

Il RUE disciplina gli interventi edilizi ordinari ammissibili per via diretta, di recupero, di cambio d'uso, di sostituzione edilizia, anche differenziando le modalità di intervento nei diversi tessuti; in particolare il RUE detta disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile nel lotto.

Il RUE promuove operazioni urbanistiche di trasformazione di parti della fascia turistica finalizzate al riuso degli edifici delle colonie marine (Città delle Colonie) con finalità turistico-ricettive di pregio, direttamente collegati alla fascia verde retrostante, dove il PSC prevede la realizzazione del grande parco urbano trasversale.

L'esito atteso è:

- la qualificazione e ammodernamento dell'apparato alberghiero, attraverso la ristrutturazione e sostituzione degli edifici, l'accorpamento delle unità locali, con particolare riferimento alla dismissione delle strutture più obsolete, accorpandole a quelle più competitive, l'incremento dei servizi alla clientela e degli spazi di soggiorno chiusi e all'aperto;
- il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi;
- l'ammmodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi;



- favorire la riorganizzazione di parte del tessuto urbano della zona di Tagliata tramite la realizzazione di nuovi "luoghi centrali", nuovi servizi e nuove risorse ambientali nell'area della Città delle Colonie, caratterizzata attualmente da alcune situazioni di abbandono e degrado sociale;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui.

d) Per quel che riguarda gli Ambiti a prevalente funzione produttiva (A13), il RUE conferma la capacità insediativa esistente.

Gli Ambiti a prevalente funzione produttiva comprendono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate, o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati o di accordi sottoscritti.

Gli Ambiti a prevalente funzione produttiva sono articolati dal RUE nei seguenti tessuti:

- tessuti produttivi;
- tessuti produttivi pianificati.

Rientrano altresì nel presente ambito le aree individuate nel Polo funzionale dell'Arenile e del Porto.

Relativamente a tali tessuti, il RUE detta disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile.

Per quanto riguarda inoltre i tessuti afferenti al Polo funzionale Arenile e Porto, il RUE disciplina specificatamente gli interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione della fascia costiera.

L'esito atteso è:

- il completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali e lo sviluppo di attività di servizio alle imprese;
- la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi;
- miglioramento della qualità dell'offerta turistica mediante la qualificazione delle attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari, con l'ulteriore finalità di consentire la fruizione della spiaggia anche al di fuori della stagione estiva;
- miglioramento della qualità dell'area del porto, mediante la riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi;
- qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive, le risorse ambientali;
- diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza;
- recuperare elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera.



- e) Per quel che riguarda gli Ambiti a prevalente funzione direzionale di servizio (A10), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammmodernamento del patrimonio edilizio pubblico esistente non tutelato.

Gli Ambiti a prevalente funzione direzionale di servizio comprendono tessuti urbani d'impianto recente composti da edifici specialistici adibiti ad attrezzature pubbliche, da spazi pubblici o di uso pubblico.

Gli Ambiti a prevalente funzione produttiva sono articolati dal RUE nel seguente tessuto:

- tessuti specializzati di servizio.

Relativamente a tale tessuto, il RUE detta disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile.

L'esito atteso è:

- il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi;
- la valorizzazione del patrimonio pubblico come elemento che concorre alla definizione dell'offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico;
- l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano;
- l'ammmodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui;
- la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti ;
- l'incremento diffuso del verde;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, per sopperire situazioni locali di carenza.

- f) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua altresì aree particolari destinate a verde privato. Si tratta di aree, di proprietà privata, prive di edificabilità, valutate significative nell'ambito del RUE al fine di mantenere comunque elevata la dotazione di verde diffuso sul territorio, quale elemento che contribuisce alla costituzione della rete ecologica urbana.

L'esito atteso è:

- conservare e incrementare la biodiversità e la qualità ecologica del territorio non solo attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Pineta di Cervia e Saline), ma anche attraverso la costituzione di una rete ecologica urbana, cui contribuisca il mantenimento di una dotazione elevata di verde pubblico e privato, diffusa sul territorio.

- g) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua altresì aree particolari destinate ad agricoltura urbana. Si tratta di aree agricole intercluse nel territorio consolidato, di proprietà



privata, prive di edificabilità, valutate significative nell'ambito del RUE al fine di mantenere comunque elevata la dotazione di verde diffuso sul territorio, quale elemento che contribuisce alla costituzione della rete ecologica urbana. In tali aree è ammessa l'ordinaria coltivazione dei fondi ed è favorita la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli.

L'esito atteso è:

- conservare e incrementare la biodiversità e la qualità ecologica del territorio non solo attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Pineta di Cervia e Saline), ma anche attraverso la costituzione di una rete ecologica urbana, cui contribuisca il mantenimento di una dotazione elevata di aree permeabili pubblico e privato, diffusa sul territorio. Alle aree agricole urbane più precisamente è assegnato un ruolo ecosistemico, ma anche un ruolo di connessione fra l'ambiente urbano e quello rurale.

- h) Per quanto riguarda il territorio rurale la normativa del RUE riduce le possibilità di nuove costruzioni o di ampliamento degli edifici preesistenti.

Il PSC intende limitare al minimo l'ulteriore dispersione insediativa e l'incremento di carico urbanistico sulle reti infrastrutturali deboli del territorio rurale, salvaguardando lo sviluppo delle attività agricole ambientalmente sostenibili e le aziende di particolare rilevanza e specializzazione, nonché i valori naturalistici, antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio.

Il territorio rurale risulta articolato nei seguenti ambiti:

- ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (A18);
- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata ed elevata connotazione paesaggistica (A19);
- ambiti agricoli periurbani (A20);
- ambito delle Saline.

Il RUE disciplina gli interventi:

- di recupero edilizio e di riuso degli edifici di interesse storico-architettonico e di pregio storico testimoniale per le esigenze delle attività agricole, degli imprenditori agricoli, dei servizi all'agricoltura e delle attività agrituristiche, perseguendo lo sviluppo di un turismo sostenibile diffuso sul territorio, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici e con le condizioni di infrastrutturazione del sito;
- di recupero e riuso degli edifici preesistenti non soggetti a tutela per usi compatibili con le loro caratteristiche di sagoma e strutturali e non in contrasto con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche consentendone la trasformazione ed il riuso;
- di adeguamenti a normative igienico-sanitarie e di legge per gli edifici esistenti che ospitano usi non compatibili con il territorio agricolo (attività industriali o artigianali);
- connessi all'azienda agricola, individuando i requisiti per la realizzazione di interventi ad uso abitativo o al servizio dell'attività, definendo le modalità di intervento relativamente a foresterie aziendali, impianti per lavorazioni di tipo aziendale o interaziendale, attività agrituristiche e ospitalità rurale familiare, allevamenti zootecnici intensivi, nonché alla delocalizzazione degli stessi;



- non connessi all'attività agricola, relativi ad edifici con funzione abitativa, maneggi, ricovero allevamento ed addestramento animali, serre permanenti per attività floro-vivaistiche e attività sportive all'aria aperta;
- di ripristino tipologico per l'area delle vecchie terme, al fine di consentire una fruizione anche turistica dell'area delle Saline.

L'esito atteso è:

- la conservazione , ricostituzione e valorizzazione del paesaggio rurale e agricolo.

- i) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua inoltre delle aree particolari definite di qualificazione urbana. Si tratta di aree, comprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, nella maggior parte dei casi configurate come vuoti interstiziali, che ben si prestano ad una ricucitura dei tessuti urbani e che rivestono un ruolo particolarmente significativo nell'ottica di rigenerazione e definizione degli spazi della città pubblica.

Ogni scheda di assetto assegna un indice di utilizzazione territoriale (Ut), a destinazione residenziale e prevede la cessione all'Amministrazione Comunale di una quota pari ad almeno il 50% della Superficie territoriale. Tale quota dovrà essere attrezzata con parcheggi pubblici, verde pubblico o altre dotazioni valutate necessarie nel contesto. Qualora invece non si rilevi l'esigenza di attrezzare totalmente la superficie ceduta contestualmente alla realizzazione dell'intervento, la quota da cedere è pari ad almeno i 2/3 della Superficie territoriale.

Ogni scheda definisce altresì le condizioni di sostenibilità dell'intervento, le eventuali ulteriori opere necessarie all'attuazione, una sintesi delle eventuali criticità dell'area, nonché gli eventuali interventi di mitigazione che si rendano necessari in seguito all'attuazione degli interventi proposti.

Nel forese invece, in presenza di schede relative ad aree reputate di interesse di superficie inferiore ai 5000 mq, a parità di Ut assegnato, si prevede la sola cessione di una superficie pari al 50% della Superficie territoriale, che verrà in seguito attrezzata dall'Amministrazione al fine di realizzare dotazioni necessarie per le frazioni.

L'esito atteso è:

- la realizzazione di parti consistenti di città pubblica, che concorrano al mantenimento di un livello qualitativo elevato delle dotazioni della città pubblica, al completamento delle infrastrutture viarie di collegamento e alla realizzazione di opere di adeguamento sulle reti infrastrutturali nei tratti che presentano caratteristiche di sofferenza ed inadeguatezza.

- j) Il RUE delinea inoltre una serie di interventi di qualificazione diffusa dei tessuti consolidati. Tali interventi perseguono la riqualificazione di aree con attività dismesse, la rigenerazione di aree con edifici residenziali, produttivi, turistici e terziari, la rifunzionalizzazione di edifici di valore storico architettonico.

Il RUE definisce una serie di incentivi e premialità che promuovano interventi di sostituzione e miglioramento energetico e sismico di edifici datati o individuati come incongrui rispetto al tessuto in cui si trovano.



Il RUE delinea inoltre le azioni per favorire l'insediamento e la permanenza delle attività commerciali lungo i percorsi individuati come "assi commerciali", sia nel capoluogo sia nelle frazioni.

Allo scopo di attivare processi di recupero e valorizzazione di contenitori e spazi urbani, dismessi o in via di dismissione, favorendo lo sviluppo di iniziative economiche sociali e culturali, il RUE introduce la possibilità di usi temporanei di tali edifici.

L'esito atteso è:

- promuovere la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente;
- favorire il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione, limitando l'incremento del carico urbanistico nella città consolidata, ed evitando che gli interventi edilizi vadano a ridurre la dotazione diffusa di verde privato;
- favorire la specializzazione funzionale di talune zone e talune strade, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle attività commerciali, di intrattenimento e di servizio, laddove in particolare si concentrano, e alla salvaguardia delle aree marcatamente residenziali e ricettive dai disturbi e rumori del traffico e delle attività di intrattenimento;
- assegnare un ruolo rilevante al commercio e ai servizi urbani (per i residenti e per i visitatori) con riferimento agli effetti che queste attività producono sulla qualità urbana, sull'immagine e sulla stessa capacità di attrazione del territorio cervese;
- favorire la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e artigianali ;
- favorire la qualificazione delle attività urbane.

- k) In relazione al sistema delle dotazioni territoriali, il RUE definisce i parametri quantitativi e le tipologie di intervento che concorrono alla realizzazione delle dotazioni territoriali, nonché i casi in cui si ritiene ammissibile la monetizzazione.

Il RUE stabilisce che, oltre ai Piani Urbanistici Attuativi e ai permessi di costruire convenzionati, anche gli interventi di edilizio diretto che comportano aumento di carico urbanistico siano tenuti alla realizzazione e cessione di una quota di aree destinate a dotazioni territoriali.

L'esito atteso è:

- garantire la realizzazione di dotazioni territoriali in aree dove si concentra il carico urbanistico e dunque l'esigenza di disporre di tali infrastrutture;
- garantire una più equa distribuzione delle aree destinate a dotazioni territoriali sul territorio, nonché degli oneri connessi alla realizzazione delle stesse fra diverse tipologie di intervento.

- l) Il RUE recepisce le norme sovraordinate in materia di riduzione dei rischi idraulico e alluvioni, sismico e archeologico. Il RUE introduce altresì la possibilità per i singoli interventi di concorrere alla riduzione dei suddetti rischi al fine di ridurre la vulnerabilità e l'esposizione del territorio ai danni causati dagli stessi.

L'esito atteso è:



- la qualificazione del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica;
- la messa in sicurezza del territorio rispetto ai principali rischi individuati.

m) Le dotazioni ecologiche e ambientali, individuate dal PSC, sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità e la funzionalità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; alla tutela e al risanamento dell'aria e dell'acqua e alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti. Rientrano tra le dotazioni ecologiche e ambientali anche gli spazi di proprietà privata attraverso la specifica sistemazione delle aree pertinenziali.

Il RUE provvede a disciplinare le tipologie di interventi ammissibili all'interno degli elementi costitutivi della rete ecologica urbana e rurale, al fine di perseguire l'integrazione e la qualificazione della rete stessa.

L'esito atteso è:

- favorire i processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi che interessano il territorio, salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali o semi-naturali, favorendo il raggiungimento di una qualità ecologica diffusa del territorio di pianura e la sua connessione ecologica con gli elementi di particolare significato ecosistemico dei territori circostanti;
- migliorare i collegamenti fra gli spazi naturali e semi-naturali (corridoi ecologici);
- migliorare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso;
- promuovere anche nelle aree urbane la conservazione e nuova formazione di corridoi ecologici di collegamento con le aree periurbane;
- orientare i nuovi progetti urbani anche quali occasioni per realizzare unità ed elementi funzionali della rete ecologica.

Si riporta di seguito una tabella nella quale sono richiamati gli obiettivi del PSC al raggiungimento dei quali il RUE contribuisce.

Per quanto attiene invece la valutazione puntuale degli interventi maggiormente significativi previsti dal RUE, da attuarsi nelle aree di qualificazione urbana, si rimanda alle singole schede.



VERIFICA DI COERENZA						
OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTC	AZIONI E POLITICHE DA METTERE IN CAMPO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	CONTRIBUTO DEL RUE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSC	
Strutturazione di un Sistema Metropolitano policentrico regionale come armatura urbana e supporto di servizi per la qualità della vita	Priorità al recupero e riuso degli insediamenti e alla riqualificazione urbana, operando in primo luogo all'interno del territorio già destinato alle funzioni urbane nelle città come nei centri più piccoli	Prevedere la ricucitura di vuoti interstiziali, recuperare e valorizzare le aree a ridosso della zona balneare	Recupero delle aree urbane e dei vuoti urbani con finalità insediative e di riqualificazione, creando le condizioni per il raccordo tra entroterra e arenile tramite connessioni verdi e percorsi pedonali e ciclabili.	IL DIMENSIONAMENTO DEL PSC RIDUCE LE PREVISIONI DEL PRG VIGENTE. IL PSC PERSEGUE PRIORITARIAMENTE LE PRATICHE DELLA RIGENERAZIONE/RIQUALIFICAZIONE URBANA; IL RIUSO DI AREE GIÀ URBANIZZATE ED IL RIORDINO DEI TESSUTI URBANI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO, IN CENTRI DOTATI DEI SERVIZI, DOVE VI SIANO ZONE ANTROPIZZATE IN MANIERA "DISORDINATA".	Il RUE definisce una serie di incentivi e premialità che promuovano interventi di sostituzione e miglioramento energetico e sismico di edifici datati o individuati come incongrui rispetto al tessuto in cui si trovano	
			Previsione di ambiti insediativi all'interno del tessuto urbano in aree che costituiscono vuoti urbani e riqualificazione del tessuto esistente.			
	Concentrare lo sviluppo sia dei servizi che, conseguentemente, delle residenze nelle città e nei centri maggiori e maggiormente dotati.	Formulare uno scenario di trasformazione del territorio che tenda a diminuire la Superficie Territoriale in espansione prevista dal PRG, al fine di perseguire la sostenibilità ambientale e territoriale	Concentrare la maggiore quantità di aree potenzialmente urbanizzabili nei centri maggiori.	Dimensionamento del PSC per un'offerta abitativa massima ridotta del 20% rispetto alla potenzialità edificatoria residenziale residua prevista dal PRG prevalente.	IL PSC INDIVIDUA GLI AMBITI DA RIGENERARE E RIQUALIFICARE, QUALI PARTI DEL TERRITORIO URBANIZZATO CHE NECESSITANO DI POLITICHE DI RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE, IN GRADO DI FAVORIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E ARCHITETTONICA DELLO SPAZIO URBANO ED UNA PIÙ EQUILIBRATA DISTRIBUZIONE DI SERVIZI. IL PSC IDENTIFICA PRIORITARIAMENTE NELLE AREE INEDIFICATE INTERNE ALL'AREA URBANA LE AREE DESTINATE ALL'INCREMENTO DELLE DOTAZIONI DI SPAZI PUBBLICI E ALL'EDIFICAZIONE. IL PSC RIDUCE L'ULTERIORE DISPERSIONE DI PREVISIONI EDIFICATORIE IN CONTESTI RURALI O PRESSO LOCALITÀ MARGINALI E PRIVE DI SERVIZI DEI CENTRI MINORI.	Il RUE promuove operazioni urbanistiche di trasformazione di parti del territorio finalizzate alla riorganizzazione degli spazi della città pubblica e al miglioramento della qualità urbana delle aree individuate come da rigenerare Il RUE individua, nell'ambito dell'articolazione del territorio in tessuti, alcune aree particolari definite da schede di assetto. Si tratta di aree, comprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, nella maggior parte dei casi configurate come vuoti interstiziali, che ben si prestano ad una ricucitura dei tessuti urbani e che rivestono un ruolo particolarmente significativo nell'ottica di rigenerazione e definizione degli spazi della città pubblica.
				Localizzazione della maggior parte della potenzialità insediativa nel sistema insediativo costiero (ossia l'aggregato M.Marittima-Cervia-Pinarella-Tagliata) maggiormente infrastrutturato e dotato di servizi.		
	Limitare le politiche per la residenza al recupero edilizio e alla riqualificazione, evitando scelte espansive nelle località minori nelle quali non possa essere assicurata una gamma minima di servizi di base di uso quotidiano.	Garantire per i centri minori la massima attenzione in termini di identità e di qualità urbana, pur senza favorire o alimentare fenomeni di dispersione insediativa.	Limitazione delle espansioni nelle frazioni nelle quali non è assicurata una gamma minima di servizi.			
	Indirizzare le politiche e le risorse per la residenza sociale verso l'offerta in affitto e verso soluzioni mirate sui segmenti emergenti della domanda.	Prevedere la realizzazione all'interno del sistema insediativo del capoluogo di residenza sociale da destinare prevalentemente a giovani e famiglie.	Previsione di ambiti urbanizzabili all'interno del sistema insediativo del capoluogo da destinare prioritariamente ad alloggi ERS, al fine di introdurre una quota di residenza permanente accessibile prevalentemente a giovani e famiglie.		Il RUE stabilisce le modalità con cui le diverse tipologie di intervento concorrono alla realizzazione delle politiche pubbliche per la casa dirette a soddisfare il fabbisogno di alloggi da destinare prevalentemente a giovani e famiglie.	
	Contenimento dei fenomeni di dispersione urbana in vista dell'obiettivo di "sviluppo sostenibile" e di riduzione dei costi collettivi di infrastrutturazione e manutenzione del territorio	Governare con attenzione il fenomeno del riuso del patrimonio edilizio rurale, per tenerne sotto controllo gli eventuali impatti e comunque escludere l'ulteriore edificazione se non per precise esigenze dell'azienda agricola.	Valorizzazione degli edifici rurali sovente non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole o comunque sovrabbondanti rispetto all'assetto delle unità produttive agricole	In territorio rurale riuso del patrimonio edilizio di pregio storico-culturale e testimoniale non più utilizzato per l'agricoltura, per funzioni compatibili con le caratteristiche tipologiche degli immobili	IL PSC DI CERVIA PREVEDE CHE ALMENO UN 20% DELLA POTENZIALITÀ EDIFICATORIA RESIDENZIALE COMPLESSIVA VENGA DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI ERS, DA LOCALIZZARE IN AMBITI URBANIZZABILI DEFINITI E ACCESSIBILI PREVALENTEMENTE A GIOVANI E FAMIGLIE. LE PRESCRIZIONI INTRODOTTE CON LA L.R. 6/2009 SONO ESTESE A TUTTE LE AREE URBANIZZABILI. IL PSC PREVEDE CHE TUTTI GLI AMBITI DI NUOVA URBANIZZAZIONE, DI RIQUALIFICAZIONE E QUELLI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIALI E TURISTICHE ABBIANO L'OBBLIGO DI CONCORRERE ALLA ATTUAZIONE DI TALE PREVISIONE.	Il RUE disciplina gli interventi connessi all'azienda agricola, quelli non connessi all'attività agricola, gli interventi di recupero edilizio e di riuso degli edifici di interesse storico-architettonico e di pregio storico testimoniale, nonché gli interventi di recupero e riuso degli edifici preesistenti non soggetti a tutela.
				In territorio periurbano trasformazione di edifici non più utilizzati per la produzione agricola o incongrui per tipologia o funzione	IL PSC IN TERRITORIO RURALE PREVEDE PRIORITARIAMENTE IL RECUPERO DEGLI EDIFICI ESISTENTI. LA NUOVA EDIFICAZIONE È LIMITATA AI SOLI CASI STABILITI DALLA NORMA. IL PSC IN TERRITORIO PERIURBANO ATTRIBUISCE CREDITI EDILIZI PER FAVORIRE LA TRASFORMAZIONE DI EDIFICI INUTILIZZATI O INCONGRUI PER TIPOLOGIA O FUNZIONE. ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E FAVORIRE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE FRA TURISMO RURALE E TURISMO BALNEARE.	Il RUE individua i parametri necessari alla quantificazione dei crediti edilizi e alla riconversione di edifici esistenti incongrui o non più funzionali al fine di incentivare la qualificazione del paesaggio.
	Considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera.	Valorizzazione/estensione/qualificazione dei luoghi significativi della città, quali: il Centro Storico, il Porto Canale e la Piazza del Mercato con attenzione rinnovata al quadro delle risorse ambientali (Pinete, Saline, Bassona, fascia balneare) e alla qualità delle zone frazionali dell'entroterra.		Rafforzamento dell'attrattività della Città Storica agendo sulla diversificazione delle attività commerciali, favorendo l'insediamento di nuove attività anche nell'immediato contorno e agendo sulla accessibilità e mobilità.	RELATIVAMENTE ALLA CITTÀ STORICA, IL PSC PERSEGUE LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO DEI FABBRICATI, FAVORENDO UNA DIVERSIFICAZIONE DEGLI USI. IL PSC PROPONE LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ, FINALIZZATA ALLA LIMITAZIONE DEL TRAFFICO IN ATTRAVERSAMENTO CHE INTERESSA L'IMMEDIATO CONTORNO DEL CENTRO, SPOSTANDOLO PIÙ A MONTE E ASSICURANDO COMUNQUE UN'EFFICACE ACCESSIBILITÀ ALL'AREA.	Il RUE persegue la tutela dell'impianto urbanistico, del sistema degli spazi pubblici e collettivi e dei caratteri identitari che contraddistinguono le differenti porzioni della città storica, perseguendo la conservazione dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici, favorendone la manutenzione e l'adeguamento tecnologico, in particolare dal punto di vista dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica, in forme compatibili con la rispettiva categoria di tutela. Il RUE favorisce la permanenza e l'insediamento delle destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato.
				Recupero del porto Canale all'interno di un progetto complessivo che riguarda la valorizzazione ambientale in tutta la sua estensione dalle saline al mare e la valorizzazione della 'passeggiata' dal centro storico fino al mare.	IL PSC PROPONE LA RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO COME COMPARTO CAPACE DI ATTRARRE TURISMO NAUTICO E LA REALIZZAZIONE DI UN PORTO A SECCO, CONCOMITANTE ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA MARINA DI CERVIA.	Il RUE persegue il miglioramento della qualità dell'area del porto, mediante la riorganizzazione e l'ottimizzazione degli spazi.
Valorizzazione delle risorse ambientali significative (fascia retrostante i bagni, Bassona, Pinete, Salina).				IL PSC PROPONE IL COMPLETAMENTO DELLE CONNESSIONI VERDI NELLA FASCIA RETROSTANTE I BAGNI, LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DELLA PINETA DI MILANO MARITTIMA E NELL'AREA DELLA BASSONA, FINALIZZATI AD INCENTIVARE LO SVILUPPO DI UN TURISMO SOSTENIBILE, NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI CITTÀ SALINE.		
Incremento del pregio ambientale degli ambienti urbanizzati attraverso la realizzazione di parchi urbani e connessioni verdi di penetrazione fra arenile e l'entroterra, sfruttando verde pubblico e privato.				IL PSC PRESCRIVE PER ALCUNE AREE POSTE TRA TAGLIATA E PINARELLA, A RIDOSSO DEGLI AMBITI SCARSAMENTE EDIFICATI, OLTRE ALLA PREVISIONE DI AREE DA DESTINARE AL POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI ECOLOGICHE, LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA, QUANTITATIVAMENTE SIGNIFICATIVA, FRUIBILE DALLA COLLETTIVITÀ E CHE NE QUALIFICHINO L'IDENTITÀ, CONCENTRANDO LE ATTREZZATURE, OVE ANCORA POSSIBILE, IN AMPI POLMONI A CUI POTRÀ CONCORRERE NON SOLO IL VERDE PUBBLICO MA EVENTUALMENTE ANCHE QUELLO PRIVATO.	Il RUE individua aree diffuse su tutto il territorio comunale destinate ad agricoltura urbana e verde privato. Si tratta di aree, di proprietà privata, prive di edificabilità, valutate significative nell'ambito del RUE al fine di mantenere comunque elevata la dotazione di verde diffuso sul territorio, quale elemento che contribuisce alla costituzione della rete ecologica urbana.	
Milano Marittima	Riconversione Centro Congressi. Riorganizzazione dell'accessibilità e circolazione.		IL PSC PROPONE DI RICONVERTIRE L'ATTUALE CENTRO CONGRESSI, ATTUALMENTE POCO UTILIZZATO, PREVEDENDO LA REALIZZAZIONE DI UN GRANDE CENTRO WELLNESS CHE INTEGRI L'ATTUALE OFFERTA TURISTICA NELL'OTTICA DI REALIZZARE LA PIATTAFORMA "CERVIA CITTÀ DEL BENESSERE". IL PSC PROPONE INOLTRE UN NUOVO PUNTO DI ACCESSO ALL'ABITATO DI MILANO MARITTIMA E LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SCAMBIATORI DA CONNETTERE ALLA FASCIA COSTIERA TRAMITE MODALITÀ DI TRASPORTO SOSTENIBILE (NAVETTE ELETTRICHE).	Il RUE incentiva interventi di recupero e riuso di edifici non più rispondenti alle esigenze di utilizzo, individuando parametri e destinazioni d'uso insediabili al fine di contenere il consumo di nuovo suolo, consentendo nuove forme di utilizzo di strutture già esistenti.		
			Cervia	Rigenerazione diffusa dell'edificato esistente. Valorizzazione dell'ambito Saline e riqualificazione con rimessa in esercizio delle vecchie terme.	IL PSC PROPONE INTERVENTI DI RIGENERAZIONE DIFFUSA SULL'EDIFICATO, PROMUOVENDO OPERAZIONI DI ACCORPAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI ANCHE A DESTINAZIONE ALBERGHIERA E TURISTICA PER DARE LUOGO A TESSUTI MODERNI DAL PUNTO DI VISTA ANTISISMICO E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA, E DI PIÙ ALTA QUALITÀ. IL PSC PREVEDE INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'AMBITO SALINE E DELLE STRUTTURE CHE VI INSISTONO, NONCHÉ IL RECUPERO DELLE VECCHIE TERME PER REALIZZARE LA PIATTAFORMA "CERVIA CITTÀ DEL BENESSERE" INTEGRATA CON L'OFFERTA ROMAGNOLA.	Il RUE favorisce l'attivazione di processi di trasformazione e rigenerazione urbana che portino a ridisegnare parti del tessuto compromesso e ridefinire gli spazi della città pubblica. Il RUE favorisce altresì il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione, limitando l'incremento del carico urbanistico nella città consolidata, ed evitando che gli interventi edilizi vadano a ridurre la dotazione diffusa di verde privato. Il RUE prevede interventi di ripristino tipologico per l'area delle vecchie terme, al fine di consentire una valorizzazione anche con finalità turistiche dell'area delle Saline.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTCP	AZIONI E POLITICHE DA METTERE IN CAMPO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	CONTRIBUTO DEL RUE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSC	
	Considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera.	Qualificazione strategica della Città Turistica tramite la riqualificazione delle strutture alberghiere e della fascia del litorale, nonché mediante la promozione di un turismo sostenibile diffuso sul territorio.	Tagliata e Pinarella	Realizzazioni di operazioni urbanistiche sia di trasformazione di parti della fascia turistica (Le Città delle Colonie) sia di nuova urbanizzazione nei vuoti urbani della fascia retrostante per realizzare nuovi "luoghi centrali", nuovi servizi, nuove risorse ambientali.	IL PSC TRA TAGLIATA E PINARELLA PROPONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI NUOVO INSEDIAMENTO FINALIZZATI AL RIUSO DELLA COLONIE MARINE, ALL'INSEDIAMENTO DI STRUTTURE TURISTICHE A BASSA DENSITA', ALLA RIQUALIFICAZIONE DI AREE DISMESSE (AQUARIA), ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCO URBANO TRASVERSALE. SI PROPONE LA PEDONALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI VIALE ITALIA IN PROSPICIENZA DELLE COLONIE MARINE A TAGLIATA.	Il RUE promuove operazioni urbanistiche di trasformazione di parti della fascia turistica finalizzate al riuso degli edifici delle colonie marine (Città delle Colonie) con finalità turistico ricettive di pregio, direttamente collegati alla fascia verde retrostante, dove il PSC prevede la realizzazione del grande parco urbano trasversale. In tale area il RUE prescrive il reperimento di adeguati spazi di città pubblica, attualmente non presenti.
			Piano "Città delle Colonie"			
			Promozione di un turismo diffuso	IL PSC INDIVIDUA POLITICHE PER LA QUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELL'OFFERTA TURISTICO – RICETTIVA, FORMULANDO IPOTESI PER LA RICONVERSIONE DELLE RTA E LE STRUTTURE ALBERGHIERE NON PIU' COMPETITIVE SUL MERCATO. PROPONE LA CONFERMA DELLE DEROGHE SUGLI ALBERGHI E SUL RESIDENZIALE, VOLTA ALLA QUALIFICAZIONE DEGLI STESSI. INDIVIDUA POLITICHE VOLTE AD INCENTIVARE IL RIUSO DEGLI IMMOBILI ESISTENTI FINALIZZATO A TURISMO DIFFUSO.	Il RUE prevede interventi finalizzati alla qualificazione e ammodernamento dell'apparato alberghiero, attraverso la ristrutturazione e sostituzione degli edifici, l'accorpamento delle unità locali, con particolare riferimento alla dismissione delle strutture più obsolete, accorpandole a quelle più competitive, l'incremento dei servizi alla clientela e degli spazi di soggiorno chiusi e all'aperto. Il RUE prevede la possibilità di riutilizzo di immobili esistenti diffusi sul territorio, anche con finalità legate all'ospitalità turistica.	
			Ammodernamento dell'arenile come luogo da vivere 365 giorni all'anno secondo i principi del Mare d'Inverno.	IL PSC INDIVIDUA LE STRATEGIE PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO DELL'ARENILE, PARTE DEL RUE, DOVE DOVRANNO ESSERE INDIVIDUATE NUOVE MODALITA' DI FRUIZIONE DELLA SPIAGGIA (PIAZZE A MARE, PONTILI, DUNE, ATTIVITA' SPORTIVE, ECC...)	Il RUE definisce puntualmente le modalità di fruizione della spiaggia al fine di qualificare le interrelazioni della spiaggia stessa sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con quelle più retrostanti e distali, in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive e le risorse ambientali.	
			Promozione di forme di turismo sostenibile.	IL PSC INCENTIVA LO SVILUPPO DEL TURISMO ALL'ARIA APERTA, PROPONENDO LA REALIZZAZIONE DI UN'AMPIA RETE DI PERCORSI CICLABILI SUL TERRITORIO, INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DELLA PINETA E RICONNESSIONE CITTÀ - SALINE PER FAVORIRNE LA FRUIZIONE TURISTICA. IL PSC PREVEDE INOLTRE LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' RICETTIVE ALL'ARIA APERTA, INDIVIDUANDO UN'AREA PER UN INSEDIAMENTO DI PREGIO, A BASSA DENSITA'. IL PSC SOSTIENE INOLTRE L'INTEGRAZIONE AGRICOLTURA - OFFERTA TURISTICA SLOW.	Il RUE disciplina gli interventi finalizzati alla realizzazione di strutture per l'ospitalità turistica diffuse sul territorio.	
Strutturazione di un Sistema Metropolitano policentrico regionale come armatura urbana e supporto di servizi per la qualità della vita Contenimento dei fenomeni di dispersione urbana in vista dell'obiettivo di "sviluppo sostenibile" e di riduzione dei costi collettivi di infrastrutturazione e manutenzione del territorio	Contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana e ambientale, recuperando ambiti urbani o parti degradate di territorio, tramite la creazione architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivi alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo i parametri di sostenibilità ambientale, di biodilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con l'Agenda 21 e con la LR 16/02. Legare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale. Salvaguardare, consolidare e ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale.	Qualificazione delle attività urbane	Mantenere e rafforzare il carattere multifunzionale dei tessuti urbani, integrare la funzione abitativa permanente, quella stagionale e le attività economiche e sociali con essa compatibili.	IL PSC FAVORISCE IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI, INCENTIVANDO L'ATTUAZIONE DI POLITICHE DI RIUSO E AVVIANDO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE/RIGENERAZIONE URBANA FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DELLA CITTÀ PUBBLICA ATTRAVERSO PREMIALITÀ IN FUNZIONE DELLA CESSIONE A TITOLO GRATUITO DI LOCALI A DESTINAZIONE COMMERCIALE ALL'A.C.	Il RUE definisce le azioni volte alla valorizzazione dei centri commerciali naturali.	
			Favorire la specializzazione funzionale di alcune strade, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle attività commerciali, di intrattenimento e di servizio laddove in particolare si concentrano, e alla salvaguardia delle aree marcatamente residenziali e ricettive dai disturbi e rumori del traffico e delle attività di intrattenimento.	IL PSC FAVORISCE INOLTRE INTERVENTI DI RIGENERAZIONE SUI CENTRI COMMERCIALI ESISTENTI DI PINARELLA E TAGLIATA.	Il RUE favorisce interventi di rigenerazione dei centri commerciali esistenti di Pinarella e Tagliata.	
			Favorire la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e artigianali creando dove possibile percorsi pedonali e deviando il traffico su altre arterie.	IL PSC PERSEGUE L'INSEDIAMENTO E LA PERMANENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI AL PIANO TERRA DEGLI EDIFICI POSTI LUNGO GLI ASSI COMMERCIALI INDIVIDUATI. E' PRESTATATA PARTICOLARE ATTENZIONE A GARANTIRE SERVIZI MINIMI ANCHE NELLE FRAZIONI, AL FINE DI MANTENERNE IL CARATTERE IDENTITARIO.	Il RUE definisce una serie di incentivi e premialità per favorire l'insediamento e la permanenza delle attività commerciali lungo i percorsi individuati come "assi commerciali", sia nel capoluogo sia nelle frazioni.	
			Favorire l'insediamento di attività e servizi connessi al tema del benessere.	IL PSC PROPONE MISURE A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI VOLTI A SVILUPPARE SERVIZI CORRELATI AL MACRO TEMA BENESSERE ALLARGATO (SPORT, VACANZA ATTIVA, SPA, BELLEZZA). SI PREVEDE INOLTRE IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI SPORTIVI DI SAVIO, PISIGNANO E CASTIGLIONE.		
		Rigenerazione diffusa del patrimonio edilizio datato	Incentivare l'attuazione di politiche di riuso avviando interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana finalizzati allo sviluppo della "città pubblica" a sostegno dello sviluppo turistico eco-sostenibile, sportivo, e orientati alla tutela del patrimonio storico ambientale e culturale.	IL PSC PERSEGUE IL BUON USO E MINOR CONSUMO DEL TERRITORIO, ATTRAVERSO IL FORTE DECREMENTO DELLE AREE IN ESPANSIONE PREVISTE IN PRECEDENZA NEL FORESE SIA DI TIPO RESIDENZIALE CHE PRODUTTIVO; IL RIUSO DEI VUOTI URBANI A PARCHEGGIO E LA RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO. IL PSC INDIVIDUA GLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI, IN CUI IL RUE DEVE PERSEGUIRE: - UN'EQUILIBRATA INTEGRAZIONE TRA LA FUNZIONE ABITATIVA, CHE DEVE RESTARE COMPLESSIVAMENTE DOMINANTE, E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIALI CON ESSA COMPATIBILI; - IL CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE FUNZIONI DI SERVIZIO E COMMERCIALI IN PARTICOLARE NEGLI ASSI COMMERCIALI INDIVIDUATI; - IL MANTENIMENTO, LA QUALIFICAZIONE E, OVE OCCORRA, L'INTEGRAZIONE DEGLI ATTUALI LIVELLI DEI SERVIZI PUBBLICI; - L'EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO, FAVORENDO IN PARTICOLARE GLI INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DEGLI EDIFICI NON ADEGUATI DAL PUNTO DI VISTA SISMICO, ENERGETICO ED IMPIANTISTICO MEDIANTE LA FORMULAZIONE DI POLITICHE INCENTIVANTI. - RIQUALIFICAZIONE/RIGENERAZIONE DEL QUARTIERE MALVA NORD: "QUARTIERE GIARDINO"; - PREVISIONE DI IMPLEMENTAZIONE DI CONNESSIONI VERDI, (PROGETTO RETI ECOLOGICHE) MEDIANTE COISOLE DI CALORE. IL PSC STABILISCE CHE LE AREE INEDIFICATE RESIDUE DI DIMENSIONE INFERIORE A 8.000 SOGGETTE ALLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 3.14 DEL PTCP, NON SARANNO PIÙ EDIFICABILI, MA DESTINABILI SOLO A DOTAZIONI PUBBLICHE, O PRIVATE.	Il RUE delinea le modalità di intervento specifiche, diversificate per i diversi tipi di tessuto, finalizzate al perseguimento degli obiettivi fissati dal PSC, in merito a destinazioni insediabili, parametri edilizi, premialità ed incentivi, requisiti di efficientamento energetico, impiantistico e sismico.	
			Favorire il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione.			
Migliorare le infrastrutture e i sistemi della mobilità.	Revisione e riorganizzazione dei sistemi della mobilità per realizzare "Cervia Città Accessibile"		Migliorare l'accessibilità a Cervia tramite la riqualificazione dei punti di accesso e la realizzazione di un nuovo accesso a Milano Marittima in prossimità di Via Galeno.	IL PSC PERSEGUE LA REALIZZAZIONE DI "CERVIA CITTÀ ACCESSIBILE" MEDIANTE INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E CIRCOLAZIONE INTERNA GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PUNTO DI ACCESSO E NUOVI COLLEGAMENTI. IL PSC PROPONE INOLTRE LA LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI NUOVI PARCHEGGI SCAMBIATORI DA CONNETTERE CON LA FASCIA LITORANEA MEDIANTE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILE (NAVETTE ELETTRICHE). SI PROPONE ALTRESÌ L'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE CICLABILE ESISTENTE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI NUOVI PERCORSI DIFFUSO SUL TERRITORIO PER PROMUOVERE IL CICLOTURISMO ED I COLLEGAMENTI FORESE-CAPOLUOGO E GARANTIRE UNA FRUIZIONE IN CHIAVE NATURALISTICA DI AREE DI VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE.	Nell'ambito dei diversi tessuti, il RUE individua alcune aree particolari definite da schede di assetto. Si tratta di aree che rivestono un ruolo particolarmente significativo nell'ottica di rigenerazione e definizione degli spazi della città pubblica. Ogni scheda di assetto prevede la cessione all'Amministrazione Comunale di una quota pari ad almeno il 50% della Superficie territoriale, che dovrà essere attrezzata con parcheggi pubblici, verde pubblico o altre dotazioni valutate necessarie nel contesto.	
			Interramento di un tratto di via Romea Nord.			
			Revisione del sistema della viabilità con previsione di nuovi collegamenti e sottopassi.			
			Ampliare offerta di parcheggi.			

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTCP	AZIONI E POLITICHE DA METTERE IN CAMPO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	CONTRIBUTO DEL RUE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSC
			<p>Impiego di modalità di "trasporto sostenibile".</p> <p>Realizzazione delle previsioni contenute nel Masterplan delle Ciclovie.</p>		
Identificazione di economie esterne per le imprese (logistica, servizi alle imprese, diffusione scientifica e tecnologica)	Specializzazione e promozione delle aree a destinazione produttiva esistenti e individuazione di aree di espansione	Individuazione del perimetro dell'ambito specializzato per attività produttive consolidato di rilievo sovcomunale di Montaletto.	Mantenimento e completamento dell'insediamento produttivo consolidato di Montaletto.	IL PSC NON PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE. PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI O DA COMPLETARE SI PERSEGUE L'OBIETTIVO DI UN'OFFERTA QUALIFICATA DI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E NEL CONTEMPO LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DEGLI INSEDIAMENTI STESSI.	Il RUE detta disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile finalizzate al completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali e lo sviluppo di attività di servizio alle imprese, nelle aree produttive esistenti.
		Individuazione dei perimetri degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale di Savio, Castiglione e Malva Sud	Mantenimento e completamento degli insediamenti produttivi di Savio, Castiglione e Malva Sud.	IL PSC NON PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO COMUNALE. PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI O DA COMPLETARE SI PERSEGUE L'OBIETTIVO DI UN'OFFERTA QUALIFICATA DI OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E NEL CONTEMPO LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DEGLI INSEDIAMENTI STESSI.	
	Sviluppare le funzioni e la capacità dei poli funzionali esistenti e di quelli progettati, nei limiti di compatibilità derivanti dalla mitigazione dei loro impatti ambientali	Individuazione del perimetro del Polo Funzionale dell'Arenile di Cervia e del Porto, assumendo le politiche da mettere in campo per i poli funzionali che devono partire dal pieno riconoscimento della dimensione vasta della loro influenza, dal riconoscimento del valore della loro efficienza ed efficacia a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale e devono insieme contemperare le loro eventuali esigenze di sviluppo con la minimizzazione e mitigazione dei loro impatti ambientali.	<p>Individuazione delle linee guida per la redazione del nuovo piano dell'Arenile.</p> <p>a) il miglioramento dell'immagine turistica e della qualità della zona costiera;</p> <p>b) armonizzare le azioni per uno sviluppo sostenibile;</p> <p>c) favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>d) regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarietà tra le stesse;</p> <p>e) costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera;</p> <p>f) favorire la fruizione degli elementi naturali;</p> <p>g) promuovere l'accorpamento dei manufatti.</p>	<p>IL PSC DEMANDA AL RUE LA REDAZIONE DEL PIANO DELL'ARENILE, INDIVIDUANDO I SEGUENTI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE:</p> <p>- QUALIFICARE LE INTERRELAZIONI DELLA SPIAGGIA SIA CON LE ATTREZZATURE TURISTICHE DELLE AREE URBANE IMMEDIATAMENTE CONTIGUE SIA CON LE ATTREZZATURE TURISTICHE PIÙ RETROSTANTI E DISTALI; IN PARTICOLARE L'APPARATO RICETTIVO, LE TERME, LE ATTREZZATURE SPORTIVE, LE RISORSE AMBIENTALI;</p> <p>- RIDURRE LA PARCELLIZZAZIONE DELLE CONCESSIONI;</p> <p>- DIVERSIFICARE IL PRODOTTO-SPIAGGIA, LA SUA STRUTTURAZIONE, I CARATTERI DISTINTIVI IDENTITARI DELLE DIVERSE UNITÀ IMPRENDITORIALI, PER ADEGUARSI AI MUTAMENTI DI ABITUDINI DELL'UTENZA;</p> <p>- RECUPERARE OVUNQUE POSSIBILE ELEMENTI DI NATURALITÀ, ATTRAVERSO IL RIPRISTINO O L'INTEGRAZIONE DELLA VEGETAZIONE, LA MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO, ANCHE RIPRISTINANDO OVE POSSIBILE UNA MORFOLOGIA DI APPARATI DUNOSI, LA STRUTTURAZIONE PIÙ EFFICACE DEGLI SPAZI APERTI E DI SPIAGGIA LIBERA.</p>	Il RUE definisce puntualmente le modalità di fruizione della spiaggia, nel rispetto degli obiettivi individuati dal PSC.
Contenimento della vulnerabilità ambientale al fine di garantire la conservazione a lungo termine delle risorse naturali critiche	Definire politiche di tutela dell'ambiente, quale occasione di nuovo sviluppo e di nuovo lavoro, perseguendo la minimizzazione del rischio ambientale, l'uso razionale e sostenibile delle risorse e la valorizzazione della biodiversità		Mantenere l'equilibrio idrogeologico sia attraverso le attività agricole, sia attraverso gli interventi di manutenzione della regimazione idraulica e di ripristino delle aree degradate	<p>IL PSC ARTICOLA IL TERRITORIO RURALE IN:</p> <p>- AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO;</p> <p>- AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA;</p> <p>- AMBITI AGRICOLI PERIURBANI.</p>	Il RUE disciplina puntualmente le diverse tipologie di intervento ammesse in ciascun ambito rurale, nel rispetto degli obiettivi generali di conservazione, ricostituzione e valorizzazione del paesaggio rurale e agricolo.
			Tutelare le risorse naturali non rinnovabili	<p>PER CIASCUN AMBITO SI PERSEGUONO I SEGUENTI OBIETTIVI GENERALI:</p> <p>A. SVILUPPARE E RAFFORZARE LE ATTIVITÀ AGRICOLE COMPATIBILI CON LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI ATTRAVERSO:</p> <p>- LA TUTELA DELLA DESTINAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO RURALE;</p> <p>- IL CONSOLIDAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE VITALI E CON PRODUZIONI SPECIALIZZATE DI QUALITÀ CHE CONCORRONO AL MANTENIMENTO DI UNA TRADIZIONE AGRARIA;</p> <p>- L'INCENTIVAZIONE ALLA MODERNIZZAZIONE DELLE PRATICHE PRODUTTIVE E L'ADOZIONE DI METODI COLTURALI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, L'USO RAZIONALE E SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI, LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ PER LE COLTURE IDROESIGENTI;</p> <p>- L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE INTEGRATIVE, QUALI L'AGRITURISMO, L'OSPITALITÀ, LA RISTORAZIONE ED IL TURISMO RURALE;</p> <p>- LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ SOCIO-RICREATIVE ALL'ARIA APERTA;</p> <p>- DEFINIRE LE SITUAZIONI DI MARGINE TRA TERRITORIO URBANO E RURALE IN CUI ANDRANNO PRIVILEGIATE SCELTE URBANISTICHE ATTE A FAVORIRE IL MANTENIMENTO DI SPAZI APERTI, LA VALORIZZAZIONE</p>	
		Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa economica per l'agricoltura e per il turismo	Perseguire la salvaguardia e miglioramento delle funzioni ecologiche dell'ambiente rurale e della biodiversità, e in particolare la salvaguardia dell'efficienza della rete ecologica	<p>B. GARANTIRE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE RURALE ATTRAVERSO:</p> <p>- LA CONSERVAZIONE E LA RICOSTITUZIONE NEGLI AMBITI A PREVALENTE CARATTERE ECOLOGICO-AMBIENTALE;</p> <p>- IL MANTENIMENTO E LA RICOSTITUZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E DELLE SUE FUNZIONI ECOLOGICO-CLIMATICHE E FRUITIVE;</p> <p>- LA PROTEZIONE, LA VALORIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI;</p> <p>- LA DIMISSIONE DEGLI ALLEVAMENTI ESISTENTI CON INCENTIVI ALLA CONVERSIONE IN FUNZIONI RICETTIVE (AGRITURISMO, B&B)</p> <p>- VALORIZZARE IL PATRIMONIO RURALE DI VALORE STORICO - TESTIMONIALE QUALE ELEMENTO DELL'IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO:</p> <p>- L'UTILIZZAZIONE A FINI TURISTICO, RICREATIVO E MUSEALI DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DIFFUSO IN TERRITORIO RURALE;</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI DESTINATI A SUPPORTO;</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DENOMINATA "COLONNATO VECCHIE TERME" AL FINE DI RENDERE FRUIBILI QUESTI SPAZI COME AREE TERMALI RIPRISTINANDONE LA DESTINAZIONE ORIGINARIA, NELL'OTTICA DI VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO- CULTURALE E DI RICONNETTER LA CITTÀ ALLE SALI</p>	
			Promuovere la valorizzazione economica equilibrata delle risorse naturali rinnovabili; la tutela e la promozione dell'efficienza delle imprese agricole; l'indirizzo all'aumento delle dimensioni aziendali; la promozione di modelli culturali compatibili con la tutela delle risorse naturali; in particolare l'estensione delle superfici a coltura biologica o integrata ai fini del contenimento degli apporti chimici;		
			Promuovere lo sviluppo della fruizione turistica e la promozione di attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con la tutela paesaggistica; la promozione della complementarietà fra attività agricole e offerta di servizi ricreativi e turistici;	IL PSC INDIVIDUA LE AREE DI CUI VALORIZZARE LE RISORSE AMBIENTALI PER ATTIVITÀ FRUITIVE, RICREATIVE, SPORTIVE E TURISTICHE COMPATIBILI.	In ambito rurale, il RUE ammette la realizzazione di attrezzature sportive all'aria aperta a servizio esclusivo delle abitazioni, delle strutture turistico-ricettive e dei Bed & Breakfast, al fine di integrare i servizi ricreativi turistici compatibilmente con la tutela paesaggistica.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTCP	AZIONI E POLITICHE DA METTERE IN CAMPO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA	CONTRIBUTO DEL RUE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSC
			Perseguire l'efficienza delle reti infrastrutturali ivi compreso la rete ciclabile, anche ai fini della fruizione delle risorse naturali.	IL PSC PROPONE LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI PERCORSI CICLABILI, PREFERIBILMENTE IN SEDE PROPRIA E DISTINTA RISPETTO ALLE CARREGGIATE STRADALI, ADEGUATAMENTE COLLEGATA CON LA RETE DEI PERCORSI PREESISTENTI E DIFFUSA SUL TERRITORIO.	
		Conservazione e incremento della qualità ecologica del territorio e della biodiversità	<p>Nodi complessi</p> <p>Tutela e valorizzazione delle Saline</p> <p>Tutela e valorizzazione della Pineta di Cervia</p> <p>Potenziamento del corridoio ecologico del fiume Savio.</p> <p>Nel tratto in cui il Savio attraversa Castiglione, ove l'urbanizzazione su ambo i lati indebolisce pesantemente la funzione di corridoio ecologico, occorre perseguire un miglioramento della qualità ecologica della campagna circostante in modo da fornire connessioni alternative.</p> <p>Miglioramento dei corridoi esistenti che collegano le Saline al corso del Savio: realizzazione di fasce tampone erbacee e arbustive, anche di pochi metri di larghezza, di separazione e filtro rispetto ai campi coltivati attraverso il Bosco del Duca da un lato e lo scolo Cupa dall'altro.</p> <p>Tutela in chiave naturalistica degli specchi d'acqua delle Cave.</p> <p>Formazione di connessioni verdi diffuse sul territorio, con la funzione primaria di percorso pregiato fra il mare e le aree retrostanti, ma anche con la funzione secondaria di agevolare gli spostamenti della microfauna verso la zona delle Saline.</p> <p>Interramento di un tratto della Romea Nord nel tratto più prossimo alle Saline, al fine di consentire la riconnessione in chiave naturalistica Città - Saline. Realizzazione di una fascia di ambientazione lungo la SS16.</p> <p>Valorizzazione delle dotazioni ecologiche ambientali esistenti e individuazione di nuove aree da destinare a dotazioni ecologiche ambientali.</p> <p>Progetto di protezione dall'ingresso marina.</p>	<p>IL PSC ASSUME L'OBIETTIVO DELLA CONSERVAZIONE E DELL'INCREMENTO DELLA BIO-DIVERSITÀ DEL TERRITORIO.</p> <p>IL PSC FORNISCE GLI INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI .</p>	Il RUE definisce gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.



APPENDICE DI APPROFONDIMENTO

POLO FUNZIONALE

ARENILE - PORTO





SOMMARIO

PREMESSA.....	27
1. IL POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO.....	28
1.1 <i>Descrizione generale</i>	28
1.2 <i>Aree comprese nel Polo Funzionale Arenile – Porto</i>	28
2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....	29
3. IL PIANO DELL'ARENILE E IL PIANO DEL PORTO	44
3.1 <i>Riferimenti, Obiettivi ed Azioni del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto</i>	44
4. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	48
4.1 <i>Obiettivi ed Azioni previste dal PTCP</i>	48
4.2 <i>Obiettivi ed Azioni previste dal Progetto GIZC "Gestione Integrata delle Zone Costiere"</i>	51
4.3 <i>Obiettivi ed Azioni del Piano del Parco Regionale del Delta del Po</i>	52
4.4 <i>Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna</i>	53
4.6 <i>Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna</i>	54
4.7 <i>Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna</i>	56
4.8 <i>Obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa europea, nazionale e regionale</i>	57
5. VALUTAZIONE DI COERENZA	60
5.1 <i>Vincoli che insistono sull'ambito interessato dai Piani</i>	60
5.2 <i>Coerenza interna ed esterna del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto</i>	61
6. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEI PIANI.....	62

ALLEGATI:

Allegato 1: Matrice di Coerenza esterna

Allegato 2: Matrice di Coerenza interna

Allegato 3: Matrice di Valutazione qualitativa Impatti/Effetti





PREMESSA

La presente sezione costituisce un'appendice al Documento di Val.S.A.T. del RUE e contiene alcuni approfondimenti utili a completare il quadro relativo agli aspetti ambientali, alle criticità ed alle opportunità di valorizzazione specifici del Polo Funzionale Arenile - Porto.

La zona dell'Arenile e del Porto rappresenta infatti un'area di rilevanza strategica nell'assetto della città per una molteplicità di fattori, fra i quali le funzioni specialistiche qui concentrate (attività balneari, nautica, pesca, ecc...) e la posizione di massima centralità che occupa all'interno della conurbazione costiera.

La strategicità di tale ambito, già riconosciuta a livello di pianificazione provinciale come Polo funzionale n. 18 "Arenile di Cervia", viene riconfermata dal PSC e dal RUE che inserisce tale area tra gli ambiti del territorio urbano consolidato da riqualificare.

In particolare il RUE articola tale ambito in due tessuti, l'Arenile ed il Porto e per ognuno di essi definisce nelle Tav. P1.1, P1.2, P2.1, P2.2, P1.3, P2.3 e nell'Allegato A "Norme", la localizzazione, le funzioni ammesse e compatibili, nonché gli interventi edilizi ammissibili ed i parametri urbanistico - edilizi da rispettare.



1. IL POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO

1.1 Descrizione generale

Il tratto di costa che si estende da Milano Marittima Nord fino al confine con il territorio comunale di Cesenatico e che comprende sia l'arenile, dove si è storicamente sviluppata l'attività di balneazione, sia la fascia libera retrostante compresa fra i bagni e le edificazioni del lungomare, si contraddistingue tra le coste della Provincia di Ravenna per un'elevata ed articolata organizzazione funzionale capace di rispondere a notevoli e complessi carichi antropici.

Le peculiarità proprie del "sistema balneare" dell'arenile cervese hanno fatto sì che tale ambito sia stato identificato prima dagli strumenti di pianificazione provinciale ed oggi anche da quelli comunali come vero e proprio Polo funzionale.

Oltre all'ambito propriamente legato alla spiaggia, il Polo funzionale comprende altre due "strutture" considerate strettamente legate all'arenile ed alle attività turistiche in generale, ovvero, la Marina di Cervia ed il Porto Canale.

Lungo il tratto di arenile si contano attualmente circa 340 concessioni demaniali, caratterizzate da un'ampiezza media di fronte mare pari a circa 30 metri e da una profondità variabile in funzione dell'entità dei fenomeni di erosione insistenti nell'area.

Sul lato Nord Est della vecchia darsena è situata la Marina di Cervia; si tratta di un porto turistico privato riservato alle imbarcazioni da diporto, formato da una darsena nel cui interno si trovano 8 pontili per un totale di circa 300 posti barca, oltre ad alcuni servizi per il diportismo.

Nella parte terminale del canale delle Saline che sbocca in mare aperto si trova il Porto Canale di Cervia caratterizzato da due moli, quello nord lungo 100 m e quello sud di 160 m circa; a circa 300 m dall'imboccatura sulla riva destra si apre infine una piccola darsena, in grado di ospitare circa 50 imbarcazioni.

Il Porto Canale di Cervia rappresenta, insieme all'insediamento storico e alle saline, una delle strutture urbane di maggior rilievo del territorio cervese; il suo sviluppo perpendicolare alla linea di costa costituisce infatti un naturale collegamento fra il nucleo storico e l'area maggiormente turistica.

Complessivamente l'area interessata dal Polo funzionale è poco meno di 150 ha, di cui 1.382.551 mq del sistema Spiaggia, 48.276 mq del Porto canale e 52.720 mq del Porto turistico.

1.2 Aree comprese nel Polo Funzionale Arenile – Porto

Come si evince dalle Tavole P1.1, P1.2, P2.1, P2.2, P1.3, P2.3 del RUE il Polo Funzionale Arenile – Porto interessa il tratto di costa che si estende da Milano Marittima Nord fino al confine con il territorio comunale di Cesenatico.

Esso si articola in due Ambiti territoriali:

A - l'Arenile

B - il Porto

pianificati rispettivamente dal Piano dell'Arenile e dal Piano del Porto.



2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Al fine di contestualizzare le scelte strategiche di pianificazione e fornire un quadro sintetico ma esaustivo delle problematiche ambientali esistenti nell'ambito territoriale denominato *Polo Funzionale Arenile-Porto*, si riporta qui di seguito una breve sintesi del materiale raccolto nel Quadro Conoscitivo (QC) relativo al PSC.

Sistema delle Acque Superficiali

Stato di Fatto da QC

Il Comune di Cervia rientra all'interno del territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

L'unico corso d'acqua a regime naturale di una certa rilevanza all'interno del territorio comunale è rappresentato dal Fiume Savio, che sul territorio comunale scorre pensile entro argini artificiali e non riceve alcun affluente o canale di scolo. Il suo bacino ha origine nella provincia di Forlì-Cesena, riducendosi poi, nella Provincia di Ravenna al solo alveo del fiume.

Dal punto di vista amministrativo fanno parte del bacino del fiume Savio alcuni piccoli bacini artificiali di pianura: il Canale Via Cupa, il Porto Canale di Cervia (comprensivo del bacino delle Saline) e più a Sud il Canale di scarico dell'Idrovora Tagliata che sfocia a mare al confine tra i comuni di Cervia e Cesenatico.

In particolare:

- il Porto Canale di Cervia riceve le acque provenienti dalle saline di Cervia e le acque piovane dell'abitato di Cervia e Milano Marittima e sfocia in mare fra Cervia e Milano Marittima;
- il Canale Via Cupa Nuovo è un canale consortile di bonifica nato come canale di scolo delle acque di campagna nel territorio cervese; esso riceve le acque provenienti dal depuratore di Cervia che nel periodo estivo vengono utilizzate in parte per la fertirrigazione e sfocia in località Milano Marittima.

Il resto dell'idrografia secondaria è rappresentata da scoli e canali, naturali o artificiali ad uso scolante, irriguo e promiscuo, atti al drenaggio delle acque di circolazione superficiale verso i corsi d'acqua principali e all'uso irriguo nella stagione estiva la cui gestione è in carico al Consorzio di Bonifica della Romagna.

Infine una piccola porzione del territorio comunale all'estremità sud-occidentale, è attraversata dal tracciato della Condotta Emiliano-Romagnola (CER), il canale irriguo che serve il territorio comunale.

Sulla base dei dati forniti dall'Autorità di Bacino, il Fiume Savio mostra tratti insufficienti per portate con tempo di ritorno superiore a 30 anni, ma inferiore a 200 anni, sia nei tratti immediatamente a monte della via Emilia antica (Ponte Vecchio in Cesena), sia in quelli a valle del centro di Cesena, da Martorano a Castiglione di Cervia costituendo una situazione di rischio per i centri abitati. Per superare questa criticità sono stati identificati come necessari alcuni interventi di carattere strutturale, ovvero, il potenziamento della laminazione delle piene attraverso la realizzazione di casse di espansione in linea e fuori linea e l'adeguamento dell'alveo con interventi di manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda il reticolo di bonifica, la strategia che la Regione ha seguito dopo l'alluvione del '96 è stata quella di adeguare i canali principali a tempi di ritorno elevati e favorire in generale i potenziamenti delle capacità di smaltimento (con argini e sollevamenti meccanici) in tutte le aree da considerare urbanizzate e prevedere inoltre con una pianificazione più a lungo termine l'adeguamento degli impianti di sollevamento e dei canali, nei soli casi in cui si configurino effettivi rischi idraulici.

Per tutti gli altri casi, è stata prevista la messa in campo di strategie di protezione passiva dei beni esposti alle alluvioni.

Sistema delle Acque Superficiali

Criticità ed Opportunità

Relativamente alla componente ambientale Sistema delle Acque Superficiali merita particolare attenzione il tema della sicurezza idraulica, in quanto tutta la fascia costiera rientra tra le aree di potenziale allagamento, per cui nella pianificazione degli interventi diventa importante verificarne la compatibilità idraulica e l'insussistenza di aggravio di rischi sul territorio in occasione delle piene.



Suolo e Sottosuolo

Stato attuale da QC

L'analisi geologica e geomorfologica condotta nell'ambito della formazione del QC, ha permesso l'individuazione di alcuni elementi e forme di particolare rilevanza e interesse ai fini della conservazione delle testimonianze geologiche e della tutela idraulica - idrogeologica del territorio.

Sotto il profilo geomorfologico, gli elementi di particolare rilevanza ai fini della conservazione delle testimonianze geologiche e della tutela idraulica - idrogeologica del territorio, sono costituiti da forme poco appariscenti (meandri abbandonati, cordoni dunosi recenti e relitti, dossi e paleodossi fluviali, aree depresse e/o al di sotto del livello del mare) che rappresentano però, da un lato importanti testimonianze della storia geologica e del paesaggio e dall'altro costituiscono elementi di controllo di componenti ambientali in stretta correlazione con le attività antropiche.

Di particolare interesse sono i cordoni dunosi, ovvero dossi stretti ed allungati, generalmente costituiti da sabbie pulite accumulate dall'azione del mare e dal vento e per questo potenzialmente sede di acquiferi seppur limitati in estensione verticale, ma comunque in connessione con i sottostanti depositi sabbiosi di spiaggia. La loro forma allungata e rilevata e il loro ripetersi in sequenza parallela procedendo dalla Salina verso l'attuale linea di Costa conferisce loro anche un'importanza idraulica, costituendo, di fatto, una barriera naturale alla diffusione delle acque di alluvionamento fluviale e marino mediante una sorta di "compartimentazione" del territorio.

Il PTCP definisce, in corrispondenza di buona parte di tali strutture morfologiche, il "sistema dunoso costiero", al quale riconosce una rilevanza storico documentale paesistica, seppure, per buona parte della propria estensione permanga solamente una valenza storico documentale, essendosi perso ogni rilievo di tipo paesaggistico.

Altro elemento che merita menzione è costituito da quelle aree che risultano morfologicamente depresse e/o che si trovano al di sotto del livello del mare. Queste aree risultano particolarmente sensibili ai fini idraulici, in quanto, non solo eventi alluvionali ma anche eventi meteorici intensi, possono generare difficoltà di drenaggio superficiale con conseguenti ristagni d'acqua. All'interno di tali aree è pertanto indispensabile garantire la continuità di scolo delle acque superficiali, evitando di costituire barriere morfologiche/idrauliche per le aree poste a monte, dal momento che ogni modifica delle condizioni al contorno potrebbe generare scompensi nelle aree limitrofe.

Suolo e Sottosuolo

Criticità ed Opportunità

Relativamente alla componente ambientale Suolo e Sottosuolo merita particolare attenzione il sistema dunoso costiero. Sebbene in gran parte sepolti da sedimenti più recenti, il mantenimento della struttura dunosa risulta infatti importante, oltre che sotto il profilo paesaggistico e storico, anche dal punto di vista idrogeologico, idraulico e di contrasto ai fenomeni di ingressione marina.

In questo contesto occorre quindi che tutti gli strumenti urbanistici mettano in atto azioni e strategie che concorrano a mantenere, potenziare e ricostituire le dune dal punto di vista geologico.

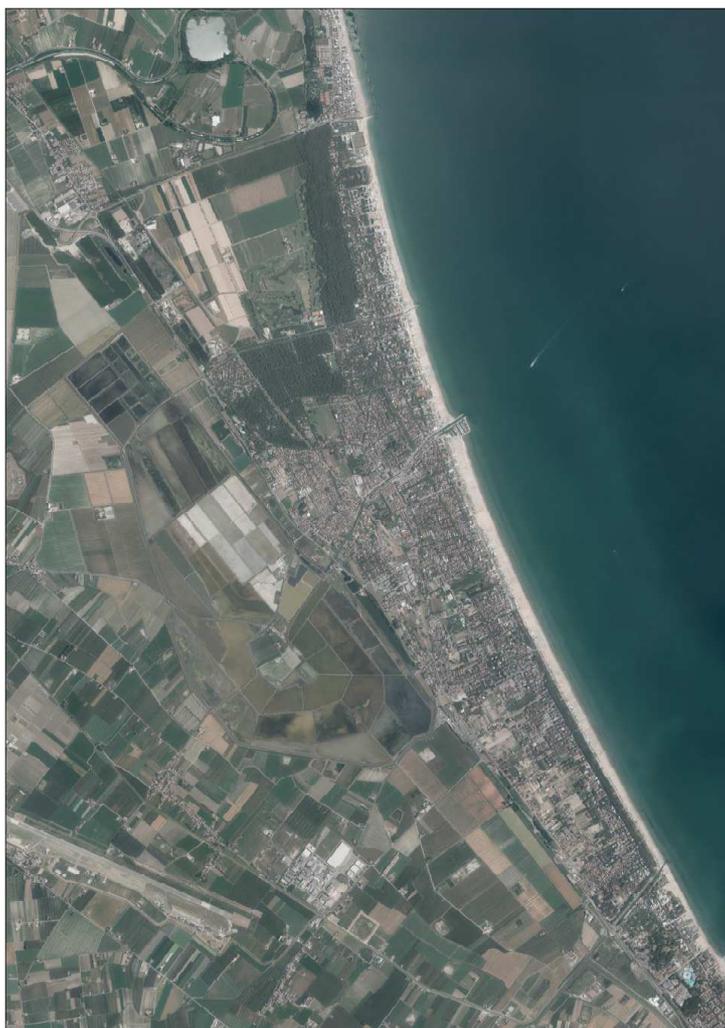


Sistema costiero

Stato attuale da QC

La fascia costiera di Cervia si estende per una lunghezza di circa 9 km e come altre porzioni della costa del medio-alto adriatico risulta, a meno di piccole e sparse aree, quasi completamente urbanizzata.

Dalla lettura dell'immagine sottostante si riesce a comprendere la natura e la densità delle edificazioni che insistono sulla fascia costiera e si riesce ad apprezzare la localizzazione e l'entità di quei pochi tratti che presentano una cementificazione meno densa e che possono essere considerati per tale ragione, dei varchi di discontinuità dell'urbanizzato tra mare ed entroterra.



La continuità della costa è interrotta dallo sbocco in mare del Canale di Via Cupa Nuovo, dal canale delle Saline (Canale del Pino – Cavo Canalino) e dal Porto Canale. Questi varchi di discontinuità, non sono delle aree libere da manufatti antropici, in essi infatti sono comunque individuabili non solo edifici, ma anche urbanizzazioni primarie: strade, fognature, reti tecnologiche, ecc... , elementi che di fatto interrompono la capacità di “dialogo” tra costa ed entroterra.

La spiaggia è costituita da sabbie fini con quarzo, feldspati e carbonati e presenta una morfologia relativamente omogenea, con coste basse e sabbiose, lievemente degradanti verso il mare aperto (l'isobate dei -5 m corre a circa 1 km al largo).

L'analisi condotta in sede di QC, ha evidenziato l'estrema fragilità dell'ambiente costiero, sia sotto l'aspetto idraulico che da un punto di vista idrogeologico.



Sotto l'aspetto idraulico la principale criticità è rappresentata dall' *ingressione marina* che dipende dalla dinamica del mare, dalla morfologia della costa, ma è anche significativamente influenzata dall'uso che si è fatto in passato del territorio e delle sue risorse. Le principali cause dell'ingressione marina possono essere riassunte nei seguenti punti: l'abbassamento del suolo per effetto della subsidenza, la diminuzione dell'apporto di sabbia da parte dei fiumi, l'abbattimento delle dune costiere che costituivano il serbatoio naturale di sabbia, la presenza delle opere portuali, marittime e di difesa che modificano il trasporto del sedimento lungo costa e l'intenso processo di urbanizzazione della fascia costiera.

Le vie preferenziali dell'ingressione marina sono i due canali principali di sbocco al mare: il Canale del Pino – Cavo Canalino e il Porto Canale di Cervia. Nel corso degli ultimi decenni (1949, 1951, 1963, 1977, 1978, 1979 e 1982) si sono verificati diversi eventi di mareggiata; l'evento più intenso è riconosciuto nella mareggiata del 21-22 dicembre 1979, a seguito del quale l'Amministrazione Comunale ha deliberato di preservare il cordone dunoso recente per garantire la difesa dall'ingressione marina (l'area interessata dall'ingressione marina in occasione di quella eccezionale mareggiata, può essere considerata come l'estensione massima raggiungibile anche in futuro in seguito ad eventi di mareggiata estremi).

Un altro fenomeno di particolare rilievo è costituito dalla *subsidenza costiera*; i dati di Arpa Regione Emilia-Romagna mettono in evidenza abbassamenti di 7-8 mm/anno nella zona litoranea meridionale di Pinarella di Cervia, con una sostanziale continuità rispetto al periodo precedente, mentre da Cervia sino al limite settentrionale, gli abbassamenti si attestano mediamente intorno a 10 mm/anno (con qualche punta di 13 mm a Milano Marittima), facendo registrare, rispetto al periodo precedente, un leggero incremento del fenomeno.

Se si pensa che la subsidenza per cause naturali, al netto dell'eustatismo, in questo tratto costiero è pari a circa 1 mm/anno, si capisce come il fenomeno della subsidenza costituisca ancora un serio problema, soprattutto in ragione dell'irreversibilità che assume nelle zone costiere.

Questa criticità diventa ancora più rilevante in quanto il fenomeno della subsidenza aumenta il rischio ed i danni dell'ingressione marina e favorisce l'ingressione del cuneo salino, rendendo necessari sempre più e sempre più onerosi interventi di difesa dal mare.

Un altro aspetto che caratterizza il sistema costiero cervese è l'*erosione*. Questo fenomeno che ha iniziato a interessare il litorale dell'Emilia – Romagna a partire dai primi decenni del '900, ha raggiunto poi una elevata intensità nella seconda metà del secolo.

L'attività antropica ha accelerato e inasprito i processi erosivi, che da sempre operano naturalmente a differenti scale temporali e spaziali sui litorali, interagendo con tali sistemi in maniera diretta e indiretta, ovvero:

- con la regimazione dei bacini fluviali e l'escavazione in alveo è venuta a mancare l'alimentazione sedimentaria delle spiagge
- l'estrazione di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo in prossimità della costa ha portato ad un aumento del tasso di subsidenza, producendo un crescente spazio da riempire (quello che in geologia viene definita "accomodation") e che in termini di erosione costiera si traduce in perdita di volume a carico della spiaggia
- il riscaldamento globale sta provocando un aumento del livello del mare
- la costruzione di strutture rigide per proteggere la costa, la realizzazione di opere portuali e l'urbanizzazione a ridosso delle spiagge hanno prodotto un irrigidimento della costa ed una riduzione degli spazi di azione dei naturali processi costieri.

Indicazioni importanti in merito allo stato di criticità complessivo del litorale emiliano-romagnolo sono state ottenute in base ai risultati della quinta campagna topo-batimetrica condotta dalla Regione Emilia Romagna e ARPAE.

Sono state identificate zone particolarmente critiche, tra le quali il tratto tra le colonie di Cesenatico e Tagliata di Cervia e la spiaggia nord di Milano Marittima, in cui, per contrastare l'erosione, si è intervenuto e bisognerà continuare a intervenire con rilevanti e periodici ripascimenti.



Sono state identificate poi delle zone, tra le quali anche la spiaggia di Cervia che, pur avendo un'ampia spiaggia e la linea di riva stabile nel periodo in esame, sono da tener monitorate, perché in corrispondenza di esse nel periodo 2006-2012 sono state rilevate delle perdite di sabbia importanti, che per ora hanno interessato prevalentemente la spiaggia sommersa senza dare evidenze su quella emersa.

Sotto l'aspetto idrogeologico, l'area costiera adiacente al litorale, costituisce la zona con maggior ricchezza di falde idriche del sottosuolo.

Essa è caratterizzata da diversi livelli permeabili sede di potenziali acquiferi superficiali, il primo dei quali è rappresentato dallo spessore di circa 10-18 m di sabbie di cordone litorale (acquifero freatico superficiale), il secondo è costituito dalle sabbie di riempimento di canale e di rotta fluviale presenti da 30 a 40 m di profondità, ampiamente confinati all'interno di litologie a più bassa permeabilità.

Nel resto del territorio cervese invece, al di là dell'acquifero costiero, i livelli acquiferi più significativi sono rappresentati dalle lenti discontinue di sabbie, confinate, comprese tra 20 e 40 m. Solo a profondità superiori a 100 m si possono trovare, soprattutto nella parte più sud-occidentale, livelli di ghiaie di alcune decine di metri di spessore, potenzialmente ricchi di acque dolci, in connessione con le aree di ricarica di conoide che rappresentano la transizione alla piana alluvionale di una conoide sepolta riferibile al Fiume Savio.

Nella zona costiera l'acquifero freatico superficiale assume quindi una sostanziale rilevanza per lo spessore dei sedimenti che coinvolge; si tratta di un acquifero caratterizzato da elevatissima permeabilità (abbondanza di sabbie) e dalla presenza di una interfaccia acque dolci/acque salate (detta cuneo salino) la cui collocazione rispetto al piano di campagna ed alla linea di costa dipende principalmente dal carico idraulico delle prime, che risulta tuttavia essere non sempre sufficiente per contrastare tale fenomeno.

L'acquifero freatico costiero è abbondantemente sfruttato da migliaia di pozzi poco profondi, che hanno l'effetto principale di aumentare la circolazione delle acque sotterranee in direzione orizzontale, e di richiamarne altre dalla superficie accelerandone l'infiltrazione oltre che inasprire in maniera localizzata le ingressioni saline.

In relazione alle indiscutibili evidenze sperimentali di subsidenza costiera e di salinizzazione delle falde idriche per ingressione di acque marine, la Variante al PTCP in attuazione del PTA regionale individua una zona di protezione delle acque sotterranee in territorio costiero, la cui delimitazione deriva in primis dalle caratteristiche geologiche del territorio, poi localmente adattata ad elementi geografici di superficie (strade, etc.) per renderne più agevole la individuazione ai fini applicativi.

Sul territorio comunale non sono presenti pozzi che captano falde profonde sfruttati per usi idropotabili.

Sistema costiero

Criticità ed Opportunità

La fascia costiera presenta diverse criticità riconducibili a cause locali, legate all'uso e all'evoluzione del territorio, ma anche connesse a fenomeni di portata maggiore, come la subsidenza e l'erosione costiera.

Per quanto riguarda la subsidenza e la conseguente ingressione marina gli effetti che si producono sono negativi e gravi sia sugli habitat costieri, sia su quelli retrostanti. Inoltre tali fenomeni influenzano anche la pericolosità idraulica del reticolo idrografico principale.

La vulnerabilità geomorfologica naturale di questa parte del territorio si è comunque accentuata a causa delle importanti attività antropiche.

Le infrastrutture e le strutture antropiche gravitanti sulla fascia costiera hanno compromesso il sistema naturale e paesaggistico di questa porzione di territorio ed hanno portato anche problemi riconducibili alla tematica della qualità delle acque e del trattamento delle acque reflue.



Riguardo al tema delle acque reflue sono state individuate diverse criticità quali: il sottodimensionamento della rete e dell'impianto di depurazione, la commistione di acque bianche con acque nere e le reti carenti se non addirittura mancanti.

I fenomeni eutrofici che negli ultimi anni si sono manifestati nella costa sono proprio la conseguenza delle criticità del sistema fognario, dell'elevatissima antropizzazione della costa, dell'elevato carico urbano in periodo estivo e dell'inefficienza e del basso livello qualitativo dei corsi d'acqua interni sfocianti in mare.

Dal punto di vista dell'evoluzione dei luoghi, se fino al diciottesimo secolo c'è stato un costante e consistente avanzamento della linea di costa, effetto di un apporto solido ancora determinante da parte dei fiumi, negli ultimi due secoli circa si è assistito invece ad una evidente erosione con conseguente arretramento della linea di costa, attenuato in parte solo grazie a costose operazioni di ripascimento ed alla realizzazione di opere di difesa.

Infine, la fruizione della spiaggia e la presenza di servizi comportano naturalmente una notevole pressione antropica, per cui nella pianificazione degli interventi diventa importante mettere in atto strategie di contenimento, mitigazione e compensazione dei possibili impatti.



Habitat naturali, semi-naturali e antropici e rete ecologica

Stato di fatto da QC

L'analisi condotta nel Quadro Conoscitivo ha permesso l'individuazione di alcuni elementi di particolare rilevanza e interesse ai fini della conservazione degli elementi naturali, paesaggistici ed ecologici del territorio del Comune di Cervia.

Dal punto di vista delle caratteristiche paesaggistiche il territorio del comune è suddiviso sostanzialmente in due porzioni ben riconoscibili e distinte, l'*entroterra* e la *costa*, con un'ulteriore zona fortemente caratterizzante ma allo stesso tempo avulsa dalle due precedentemente nominate, rappresentata dall'area delle *saline*.

Un fattore che caratterizza l'entroterra di Cervia, è rappresentato dal fatto che ci si trova in un territorio totalmente pianiziale, caratterizzato in passato dalla presenza di ampie zone umide e vallive, bonificate in tempi recenti dall'uomo e che ora sono ambiti caratterizzati da un paesaggio che assume i caratteri tipici del paesaggio della Bassa Romagna, caratterizzato da frutteti, vigneti intercalati dalla coltivazione seminativa, tutti impostati su campi di forma stretta ed allungata. L'appoderamento è denso con frequenti corti coloniche. Oltre agli elementi arborei ed arbustivi sono presenti raccolte d'acqua quali chiari da caccia, cave e corsi d'acqua (canali di drenaggio e irrigazione). Nell'entroterra, un ulteriore elemento caratterizzante, è quello della centuriazione che definisce in qualche modo la struttura territoriale dell'area più interna del territorio comunale.

L'altro importante elemento del territorio cervese è la costa, costituita oggi da una striscia edificata senza soluzione di continuità, ma che in passato era caratterizzata dal tipico sistema dunale, ancora visibile oggi in alcuni tratti ed in parte intuibile nelle zone urbanizzate per la presenza di una variazione dell'elevazione del terreno.

Il territorio costiero cervese offre anche altri elementi di tipo semi-naturale ovvero le pinete ed in particolare la Pineta di Cervia e la Pineta di Pinarella.

In merito alle risorse di interesse naturalistico nel QC è stata fatta un'analisi relativa alle componenti Flora e Fauna, tenendo conto anche della presenza di specie di interesse comunitario e conservazionistico ed in base a questa analisi sono stati definiti gli elementi naturali - seminaturali e antropici presenti nell'area.

In particolare nel territorio di Cervia sono presenti:

- elementi naturali e semi-naturali quali boschi di latifoglie, boschi di conifere, boschi misti di conifere e latifoglie, aree a vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione, corsi d'acqua naturali o artificiali, bacini d'acqua (Saline)
- elementi antropici (di potenziale interesse naturalistico) quali aree verdi (comprese o nel tessuto urbano o associate ad edifici di interesse storico anche al di fuori delle aree urbane), aree ricreative e sportive (aree utilizzate per campeggi, attività sportive e parchi di divertimento inclusi gli spazi annessi quali parcheggi, viabilità, verde di arredo), arboricoltura da legno, zone agricole eterogenee, bacini d'acqua (bacini artificiali di varia natura).

Per quanto riguarda la rete ecologica sempre dal QC si rileva che nel territorio sono presenti:

- nodi ecologici complessi di elevato significato naturalistico: la Salina di Cervia (il più importante), la Pineta di Cervia (soprattutto alcune sue porzioni)
- nodi ecologici semplici, conseguenza della significativa semplificazione avvenuta dal ventesimo secolo soprattutto nell'ambiente litoraneo e nell'entroterra agricolo: il Bosco del Duca; la Pineta di Pinarella; la Duna costiera di Milano Marittima; la Zona IWC RA0502 - Cave Le Aie; la Zona IWC RA0504 - Valle Felici e Bonifica Fossalone (area in territorio cervese)
- elementi puntiformi della rete ('gangli' ancora più elementari, o 'stepping-stones') costituiti dalle piccole raccolte d'acqua dolce (maceri, bacini per irrigazione, altri chiari di caccia), presenti soprattutto nell'immediato entroterra



- un corridoio ecologico corrispondente al Fiume Savio che svolge funzioni fondamentali di corridoio planiziale primario e di connessioni primaria fra pianura e costa e possiede inoltre apprezzabile significato per la biodiversità locale in alcuni suoi tratti.

In particolare riguardo al nodo ecologico complesso Pineta di Cervia (rientrante all'interno del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione "Pineta di Classe e Saline di Cervia") si riporta di seguito una breve scheda di sintesi delle caratteristiche della "Flora" e della "Fauna" presenti.

Flora

La pineta si presenta nel complesso abbastanza rimaneggiata a causa dei numerosi sentieri che l'attraversano (riducendo e frammentando la core area) e degli interventi, a volte decisamente invasivi, che ha dovuto subire nel corso del tempo. La componente floristica mostra una scarsa presenza di specie tipiche di formazioni boschive mentre sono più numerose le specie degli arbusteti, dei prati o anche tipiche di formazioni fortemente antropizzate. Fra le specie più interessanti vanno sicuramente ricordate quelle caratteristiche delle boscaglie mediterranee di leccio spesso molto rare e localizzate. Fra le più comuni ricordiamo *Quercus ilex*, *Juniperus communis*, *Asparagus acutifolius*, *Rhamnus alaternus* e *Rubia peregrina*. In situazioni meno termofile si trovano comunità a dominanza di *Quercus pubescens* e *Quercus robur*. Altre comunità boschive sono quelle caratterizzate dalla falda in prossimità della superficie. Qui si rinvergono *Ulmus minor*, *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Quercus robur* e *Populus alba*. Fra le specie tipiche di comunità arbustive, che predominano nelle situazioni più soggette a disturbo, le più diffuse sono sicuramente *Clematis vitalba*, *Prunus spinosa*, *Ligustrum vulgare*, *Pyracantha coccinea*, *Cornus sanguinea*. In stazioni nelle quali la componente arborea e arbustiva è più rarefatta si rinvergono specie tipiche di comunità erbacee aride fra le quali le più rilevanti sono *Bromus erectus*, *Helianthemum nummularium*, *Helianthemum apenninum*, *Teucrium polium*, *Hypochoeris radicata*. Fra le specie floristiche più rilevanti, si possono citare le numerose orchidee.

Fauna

L'avifauna nidificante in pineta comprende oltre all'Ortolano (*Emberiza hortulana*), anche Assiolo, Upupa, Torcicollo, Sterpazzola, Pigliamosche, Canapino. La comunità di Passeriformi migratori conta diverse specie tipiche degli ambienti di bosco e macchia. Fra i mammiferi, da segnalare la presenza di Nottola comune (*Nyctalus noctula*), raro pipistrello forestale legato alla presenza di alberi di grandi dimensioni con cavità idonee all'insediamento delle colonie riproduttive. La popolazione presente nella pineta funge anche da serbatoio per gli individui che utilizzano come nursery riproduttive le alberature più vetuste lungo i viali di Milano Marittima e Cervia. Le bassure umide ospitano Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e Tritone crestato (*Triturus carnifex*), nei canali vivono pesci tra i quali Nono (*Aphanius fasciatus*) e Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*). È presente tra i rettili la mediterranea Luscengola (*Chalcides chalcides*) e il serpente Saettone (*Elaphe longissima*). Tra gli invertebrati, sono segnalati due specie di interesse comunitario: il Coleottero *Cerambyx cerdo*, legato agli ambienti forestali con querce, e il Lepidottero *Lycaena dispar* che frequenta la vegetazione erbacea di aree palustri. È anche presente il Coleottero forestale *Polyphila fullo*, tipico delle pinete.

Habitat naturali, semi-naturale e antropici e rete ecologica

Criticità ed Opportunità

Relativamente a queste componenti ambientali, la fascia costiera presenta diverse criticità:

- antropizzazione ed erosione quasi completa dell'interfaccia ecologica fra ambiente marino e ambiente terrestre costituito dalla spiaggia e dagli ambienti dunali e retrodunali
- frammentazione e riduzione progressiva della zona a maggiore naturalità
- elevato disturbo antropico, legato alla vicinanza a centri abitati e all'utilizzo come parco pubblico di molta parte della superficie delle pinete.



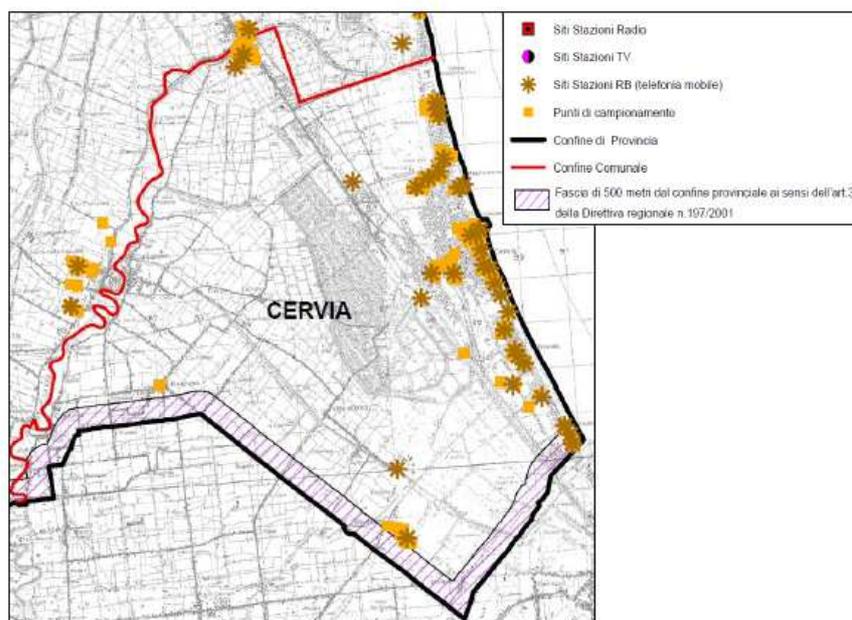
Elettromagnetismo

Stato di Fatto da QC

In merito al tema dell'Elettromagnetismo, il Comune di Cervia, pur essendo un comune di dimensioni ragguardevoli e di un certo peso dal punto di vista turistico ed economico, non possiede all'interno dei suoi confini nessun impianto di trasmissione radio-televisivo.

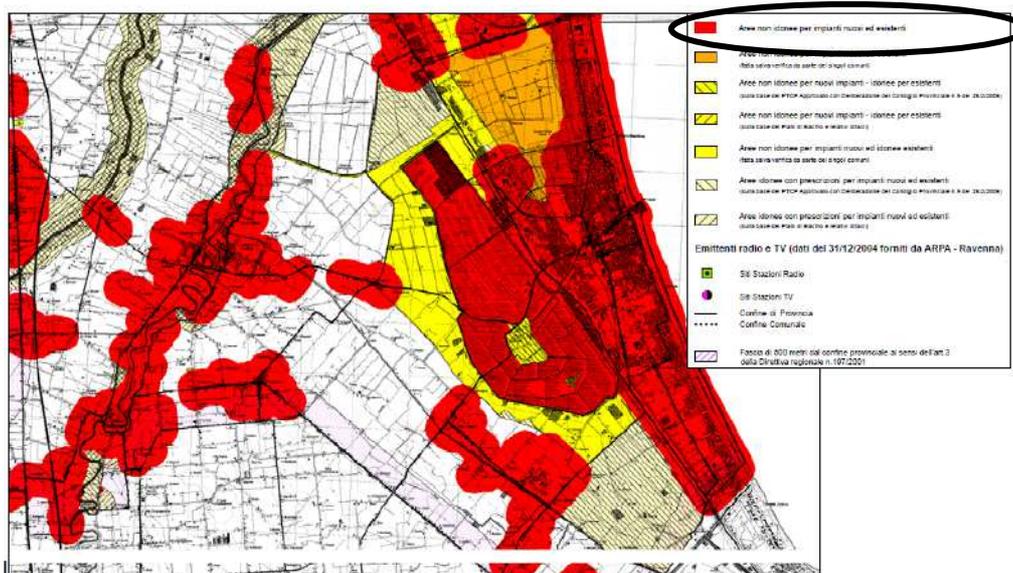
Le uniche antenne ad alta frequenza presenti sul suo territorio, sono infatti le radio-base, per la trasmissione del segnale della telefonia mobile.

Nella seguente immagine, si può vedere la distribuzione di questi impianti sul territorio cervese.

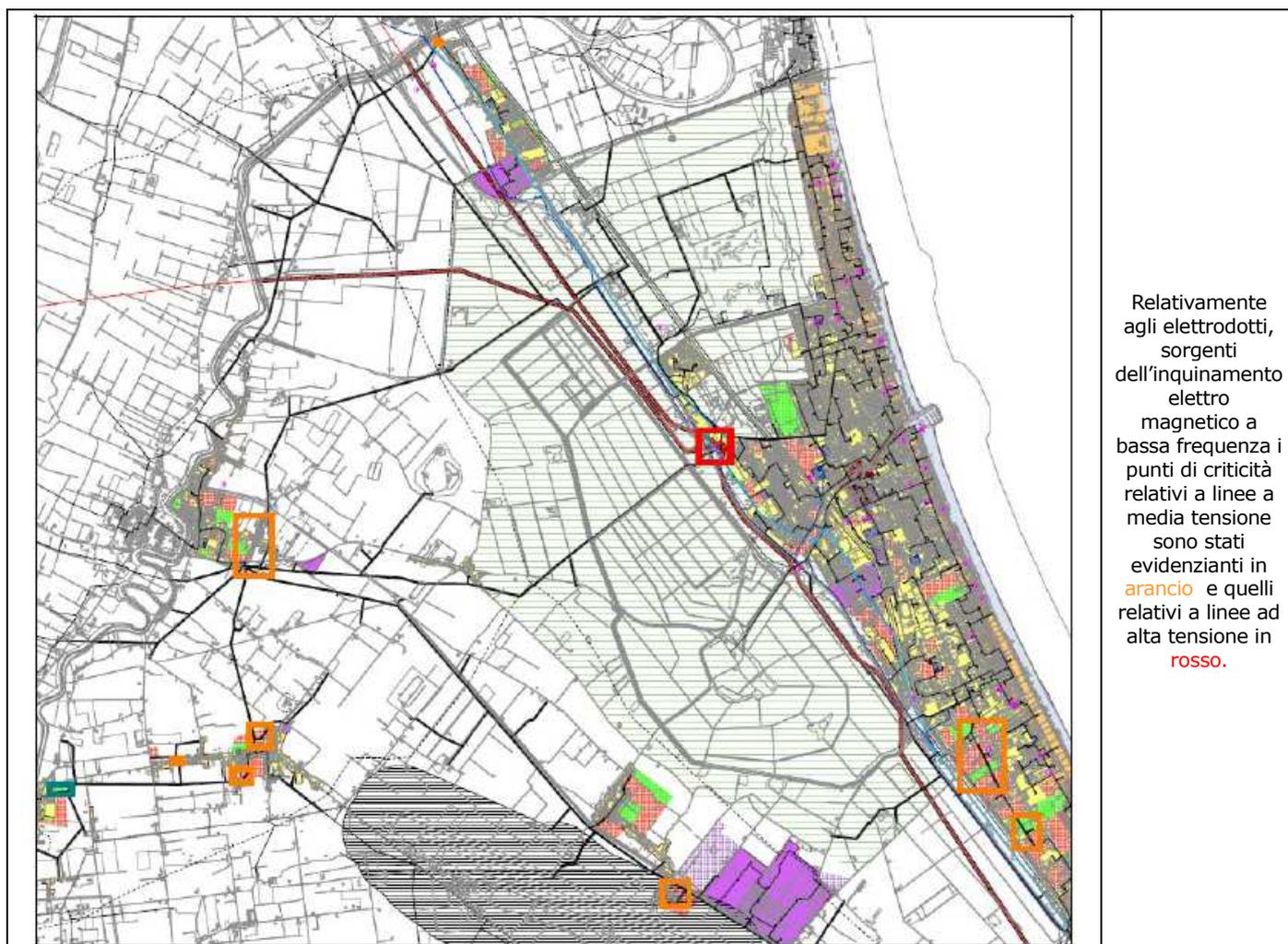


Estratto PLERT Ravenna – Emittenti Radio e TV(2004)

Sulla base dei dati contenuti nel PLERT (Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radiotelevisiva) della Provincia di Ravenna, non vi sono particolari criticità in termini di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza, inoltre, come si evince dall'immagine seguente, in tutta la parte del territorio cervese prospiciente alla zona costiera ed alle saline è di fatto preclusa l'installazione di nuovi impianti.



Per quel che riguarda invece la distribuzione sul territorio di Cervia della rete elettrica, generatrice dei campi elettromagnetici a bassa frequenza, la situazione è più critica. Per dare un quadro delle infrastrutture presenti e delle aree/fasce di rispetto si riporta la seguente immagine.





Elettromagnetismo

Criticità ed Opportunità

In merito alla componente ambientale Elettromagnetismo non emergono particolari criticità né per quanto riguarda le fonti ad alta frequenza né per quelle a bassa frequenza.

Rumore

Stato di Fatto da QC

Per quanto riguarda la componente ambientale rumore, si riportano di seguito le tavole del QC con la Mappatura Acustica Comunale riferite sia al periodo diurno sia a quello notturno.

Mappatura acustica di periodo diurno



Notte	
Livello dB(A)	
>..-35	Lightest green
>35-40	Light green
>40-45	Medium green
>45-50	Yellow-green
>50-55	Yellow
>55-60	Light orange
>60-65	Orange
>65-70	Red-orange
>70-75	Red
>75-80	Dark red
>80-..	Dark red



Mappatura acustica di periodo notturno



Notte Livello dB(A)	
Lightest green	> . -35
Light green	>35-40
Medium green	>40-45
Yellow-green	>45-50
Yellow	>50-55
Orange-yellow	>55-60
Orange	>60-65
Red-orange	>65-70
Red	>70-75
Dark red	>75-80
Purple	>80-..

In base ai risultati della mappatura acustica del territorio comunale, riferita ai livelli di pressione sonora generati dal traffico veicolare presente su tutte le strade (autostrada, statali, provinciali, comunali), sempre



nel QC è stata calcolata l'estensione del territorio esposta a vari livelli di inquinamento acustico (espressa in metri quadrati ed in percentuale), oltre che la quota di popolazione residente in ogni porzione d'area.

LIVELLO DI ESPOSIZIONE DI PERIODO DIURNO (dBA)	Sup. (kmq)	% rispetto alla superficie totale	Popolazione esposta
< 35	0,3	0,34%	29
35 ÷ 40	0,8	0,97%	210
40 ÷ 45	20,5	24,85%	2.267
45 ÷ 50	29,6	35,93%	5.949
50 ÷ 55	17,2	20,85%	7.175
55 ÷ 60	7,4	9,04%	4.604
60 ÷ 65	3,7	4,54%	3.129
65 ÷ 70	1,9	2,29%	1.710
70 ÷ 75	0,8	1,03%	719
> 75	0,1	0,16%	93
Totale generale	82,3	100,00%	25.887

LIVELLO DI ESPOSIZIONE DI PERIODO NOTTURNO (dBA)	Sup. (kmq)	% rispetto alla superficie totale	Popolazione esposta
< 35	3,9	4,76%	887
35 ÷ 40	26,6	32,33%	3.697
40 ÷ 45	25,2	30,56%	7.058
45 ÷ 50	14,9	18,09%	6.446
50 ÷ 55	6,5	7,90%	3.744
55 ÷ 60	3,1	3,71%	2.329
60 ÷ 65	1,4	1,70%	1.177
65 ÷ 70	0,6	0,79%	470
70 ÷ 75	0,1	0,17%	78
> 75	0,0	0,00%	0
Totale generale	82,3	100,00%	25.887

Rumore

Criticità ed Opportunità

Oltre al traffico veicolare che costituisce la principale e più diffusa sorgente di rumore presente nel territorio comunale di Cervia, sono da tenere in considerazione anche le emissioni acustiche associate alle attività antropiche all'interno dei Bagni e delle attività presenti nell'area dell'arenile che sono governate attraverso la normativa della classificazione acustica e del regolamento per le attività temporanee.



Qualità dell'aria

Stato attuale da QC

Sulla base dei contenuti del PRQA (Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna), del PTCP ed dei Report della qualità dell'aria della Provincia di Ravenna (Rete di Controllo della Qualità dell'Aria) eseguiti annualmente da ARPA servizi sistemi ambientali – Provincia di Ravenna è emerso che i macro settori che esercitano maggiori pressioni sulla componente Aria possono identificarsi nel trasporto stradale e nel riscaldamento civile. Le emissioni dovute a tali sorgenti/attività sono tali da rendere quasi trascurabili le pressioni determinate da tutte le altre sorgenti analizzate.

SETTORE	SOx [t/anno]	NOx [t/anno]	CO [t/anno]	NMCOV [t/anno]	PM10 [t/anno]
combustione per produzione di energia	assenti in cervia				
riscaldamento civile	0,9	55,4	27,7	5,5	0,12
emissioni industriali	0	2,6	3,5	8,1	0,8
distribuzione combustibili fossili				24,4	
trasporti stradali		320	2154	480	24
traffico marittimo, mezzi agricoli*	*5	42	16	7	7
trattamento/smaltimento rifiuti	non sono presenti inceneritori nel territorio comunale				
agricoltura	-	-	-	-	1,5

In merito alla possibile presenza di criticità nel territorio dovute alla presenza di concentrazioni di inquinanti superiori a quelle indicate dall'attuale normativa vigente (DLgs 60/02) possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- le concentrazioni medie di CO, benzene, toluene, xileni e SO₂ sono abbastanza contenute con valori medi di periodo, in riferimento alle campagne mobili eseguite per un mese, inferiori ai livelli di riferimento indicati dalla normativa
- per l'ozono e per il biossido di azoto non sono stati rilevati superamenti
- il PM₁₀ è invece l'inquinante che ha presentato alcune criticità, difatti le concentrazioni rilevate sono state piuttosto consistenti anche se le stime effettuate a partire dai dati delle campagne mobili portano a stimare il rispetto del limite annuale ed il raggiungimento di quello giornaliero.

Qualità dell'aria

Criticità ed Opportunità

Come per la componente ambientale rumore anche per quanto riguarda la qualità dell'aria, la principale fonte emissiva acustica è legata al traffico veicolare seguita poi dal riscaldamento civile.

In particolare nella fascia costiera l'inquinamento da traffico veicolare è acuito durante i picchi estivi di afflusso turistico, mentre quello legato alle emissioni dovute al riscaldamento civile risulta irrilevante.



3. IL PIANO DELL'ARENILE E IL PIANO DEL PORTO

3.1 Riferimenti, Obiettivi ed Azioni del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto

La cornice di riferimento della pianificazione vigente entro la quale sono stati sviluppati il Piano dell'Arenile ed il Piano del Porto è rappresentata dai seguenti piani:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna (PTCP)
- Progetto GIZC “Gestione Integrata delle Zone Costiere”
- Piano del Parco del delta del Po
- Piano di Azione per l' Energia e lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ravenna
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell' Aria della Provincia di Ravenna

Sulla base della cornice normativa di riferimento, dell'analisi del contesto ambientale attuale e delle criticità ed opportunità emerse sono stati definiti gli Obiettivi generali del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto ed individuate le specifiche politiche/azioni da attuare e mettere in campo.

In particolare gli obiettivi generali per il Piano dell'Arenile sono i seguenti:

- qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali (OB.1)
- ridurre la parcellizzazione delle concessioni (OB.2)
- diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza (OB.3)
- recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera (OB.4)
- migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale (OB.5)
- consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva (OB.6)

Mentre gli obiettivi per il Piano del Porto sono i seguenti:

- valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautico (OB.7)
- potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica, individuando un'area da adibire a porto a secco (OB.8)
- sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate (OB.9)
- ri-funzionalizzare la Marina di Cervia (OB.10)
- riqualificazione dell'area porto (OB.11)

Per il raggiungimento dei singoli obiettivi di piano sono state individuate specifiche azioni che possono essere lette in maniera schematica e riassuntiva nella tabella riportata nella pagina seguente.



Obiettivi generali ed Azioni specifiche previste nel Piano dell'Arenile e nel Piano del Porto

POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO			
OBIETTIVI DEL PIANO DELL'ARENILE		AZIONI	
OB.1	Qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali	AZ.1	Riqualificare alcune aree che si trovano nella parte retrostante gli stabilimenti balneari ed in corrispondenza dei punti di penetrazione dell'arenile nel tessuto urbano, al fine di dotare l'arenile di poli attrattivi, che possano essere un valore aggiunto e complementare ai servizi offerti dagli stabilimenti balneari, caratterizzati da funzioni legate allo svago e all'utilizzo diversificato dell'arenile nelle diverse stagioni (attività di spettacolo, ricreative e culturali, attività legate al tema della salute e area fitness, attività sportive) - introduzione di Piazza a mare e Percorsi trasversali
		AZ.2	Individuazione di percorsi ciclo pedonali
		AZ.3	Inserimento di cannocchiali visivi per mantenere libera la visuale monte verso mare
OB.2	Ridurre la parcellizzazione delle concessioni	AZ.4	Conferma dell'assetto generale di zonizzazione contenuto nel Piano previgente e della disciplina inerente le unità minime di intervento ed incentivazione degli interventi per Comparti con la possibilità di insediare maggiori Funzioni
OB.3	Diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza	AZ.5	Introduzione di Ambiti ed Unità Speciali con un ruolo specifico nell'assetto dell'Arenile (Unità speciali Kursaal, Grand Hotel, Barrumba, Kalumet e capanni da pesca e Ambito speciale della Colonia dei Monopoli di Stato)
OB.4	Recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera	AZ.6	Attuazione di politiche di protezione naturalistica e rinaturalizzazione nelle aree in cui è ancora riscontrabile la presenza di dune, con particolare riferimento all'area SIC di Cervia - IT4070008", individuata dalla Rete Natura 2000, al fine di consentire la conservazione e il ripristino dell'habitat originario residuo, favorendo interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale che mirino ad assecondare la ricostruzioni delle caratteristiche peculiari naturali, quali cordoni dunosi e vegetazione litoranea, anche con l'inserimento delle appropriate essenze arboree e di sottobosco
		AZ.7	Avvio di processi di rinaturalizzazione dell'arenile, al fine di ricreare l'habitat originale della spiaggia, valorizzando la pineta costiera di Pinarella e Tagliata, ricadente nel perimetro del Parco del Delta del Po, come corridoio ecologico che consente il collegamento dell'entroterra con l'arenile stesso, individuando Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica
		AZ.8	Prevedere fasce di arretramento attrezzature e concessioni



POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO			
OBIETTIVI DEL PIANO DELL'ARENILE		AZIONI	
OB.5	Migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale	AZ.9	Ammodernamento dell'arenile come luogo da vivere 365 giorni all'anno, secondo i principi del Mare d'Inverno, mediante l'introduzione di Piazza a mare e di Pontili come nuove modalità di fruizione della spiaggia
		AZ.10	Qualificazione delle attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari
		AZ.11	Promozione dell'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari
		AZ.12	Riqualificazione ambientale dei percorsi longitudinali di collegamento che si sviluppano nella fascia retrostante gli stabilimenti balneari, inserendo Zone di verde attrezzato con essenze autoctone e opere di arredo, piazze, percorsi ciclabili e pedonali e idonei varchi visuali verso mare
		AZ.13	Favorire, nella zona nord di Milano Marittima, interventi di riqualificazione dell'arenile complementari alla riqualificazione delle colonie storiche retrostanti che versano in stato di degrado (Ambito Speciale della Colonia Monopoli di Stato)
		AZ.14	Avvio di un processo di riqualificazione della spiaggia, nelle zone più degradate, in modo da liberare alcuni tratti di arenile, con particolare riferimento a Pinarella e Tagliata, individuando specifiche Zone di potenziamento delle attività ludico-sportive nelle quali si intende creare poli attrattivi per la collettività per la realizzazione di iniziative e manifestazioni
		AZ.15	Pianificazione di aree in cui è possibile insediare nuove concessioni (Poli destinati a nuove concessioni)
		AZ.16	Limitare l'impatto visivo sia degli elementi ombreggianti, sia dei corpi captanti finalizzati all'utilizzo di energie sostenibili posizionati sui lastrici solari degli stabilimenti balneari, con particolare attenzione all'altezza e all'inserimento paesaggistico
		AZ.17	Contenimento dell'altezza dei manufatti
AZ.18	Incentivazione dell'utilizzo di sistemazioni a verde con essenze poco idroesigenti per limitare i consumi idrici derivanti dalle pratiche irrigue		
OB.6	Consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva	AZ.9	Ammodernamento dell'arenile come luogo da vivere 365 giorni all'anno, secondo i principi del Mare d'Inverno, mediante l'introduzione di Piazza a mare e di Pontili come nuove modalità di fruizione della spiaggia



POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO			
OBIETTIVI DEL PIANO DEL PORTO		AZIONI	
OB.7	Valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautico	AZ.19	Riqualificare e riorganizzare le attività attualmente presenti
OB.8	Potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica	AZ.20	Individuazione di un'area da adibire a porto a secco
OB.9	Sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate	AZ.21	Individuazione di un aree specifiche per le attività legate a cantieristica, pesca e mitilicoltura
OB.10	Ri-funionalizzare la Marina di Cervia	AZ.22	Riqualificazione del Bacino porto turistico e della Darsena comunale con riorganizzazione degli ormeggi
OB.11	Riqualificazione dell'area porto	AZ.23	Individuazione di percorsi pedonali e ciclopedonali
		AZ.24	Spostamento del traghetto in posizione più centrale rispetto al sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali
		AZ.25	Armonizzazione degli interventi con i progetti di riqualificazione di Borgo Marina che prevedono la valorizzazione dei manufatti esistenti e delle attività commerciali presenti nell'area



4. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

4.1 Obiettivi ed Azioni previste dal PTCP

Richiamando il paragrafo 1.3 del Documento di Val.S.A.T. del RUE, gli obiettivi del PTCP si basano su alcune strategie di azione trasversali ai settori economici e destinate a fare interagire economia, società e ambiente che si riassumono nei seguenti punti:

- *economia della conoscenza*, che significa sostenere i processi di trasformazione della conoscenza alla creazione di valore economico, sostenere e promuovere la qualificazione delle risorse umane, concepire la cultura come nuova frontiera dell'economia della conoscenza, affrontare i nuovi problemi del mercato del lavoro e governare i flussi di immigrazione, contrastare il lavoro nero e assicurare la sicurezza sul lavoro, inserire i poli di Ravenna in reti globali;
- *sviluppo sostenibile*, che significa avere come obiettivo la sostenibilità ambientale, l'innovazione dei sistemi dei servizi pubblici locali, il ruolo strategico del settore turistico-commerciale, la valorizzazione della risorsa Appennino, la società del Welfare;
- *internazionalizzazione dell'economia*, che significa il miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi della mobilità, sostenere l'innovazione e il rafforzamento delle Piccole Medie Imprese e rafforzare la capacità di attrazione di investimenti di qualità, passare dalla grande impresa al "distretto chimico", sostenere il miglioramento qualitativo dei prodotti delle imprese e dei servizi collegati in seno alla filiera agro-alimentare, sostenere il sistema del credito per l'innovazione, contribuire alla pace e alla collaborazione internazionale, favorire l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e l'apertura ad est.

Queste azioni si traducono in obiettivi per l'assetto territoriale che consistono in:

- strutturazione di un Sistema Metropolitano policentrico regionale come armatura urbana e supporto di servizi per la qualità della vita;
- contenimento dei fenomeni di dispersione urbana in vista dell'obiettivo di "sviluppo sostenibile" e di riduzione dei costi collettivi di infrastrutturazione e manutenzione del territorio;
- identificazione di economie esterne per le imprese (logistica, servizi alle imprese, diffusione scientifica e tecnologica);
- contenimento della vulnerabilità ambientale al fine di garantire la conservazione a lungo termine delle risorse naturali critiche.

Per attuare i suddetti obiettivi, il PTCP ha delineato una serie di politiche che gli strumenti urbanistici comunali devono mettere in campo che sono riassumibili nei seguenti punti:

- dare priorità al recupero e riuso degli insediamenti e alla riqualificazione urbana, operando in primo luogo all'interno del territorio già destinato alle funzioni urbane, sia nelle città che nei centri più piccoli;
- concentrare lo sviluppo sia dei servizi che, conseguentemente, delle residenze nelle città e nei centri maggiori e maggiormente dotati;
- concentrare le politiche per la residenza sociale nei centri maggiori;
- limitare le politiche per la residenza al recupero edilizio e alla riqualificazione evitando scelte espansive nelle località minori nelle quali non possa essere assicurata una gamma minima di servizi di base di uso quotidiano;
- governare con attenzione il fenomeno del riuso del patrimonio edilizio rurale, per tenerne sotto controllo gli eventuali impatti e comunque escludere l'ulteriore edificazione se non per precise esigenze dell'azienda agricola;
- considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera;



- privilegiare il recupero del patrimonio edilizio e la salvaguardia e qualificazione dell'impianto urbano storicizzato;
- contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana e ambientale, recuperando ambiti urbani o parti degradate di territorio, tramite la creazione architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivi alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo i parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con l'Agenda 21 e con la LR 16/02. Legare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale. Salvaguardare, consolidare e ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale;
- migliorare le infrastrutture e i sistemi della mobilità;
- specializzazione e promozione delle aree a destinazione produttiva esistenti e individuazione di eventuali aree di espansione;
- individuare i poli funzionali secondo le indicazioni del PTCP e attuare politiche fondate sul pieno riconoscimento della dimensione vasta della loro influenza, sul riconoscimento del valore della loro efficienza ed efficacia a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale e finalizzate a contemperare le loro eventuali esigenze di sviluppo con la minimizzazione e mitigazione dei loro impatti ambientali, in particolare laddove la loro collocazione impatti su aree urbane, su risorse ambientali protette o su territori con particolari fragilità;
- definire politiche di tutela dell'ambiente, quale occasione di nuovo sviluppo e di nuovo lavoro, perseguendo la minimizzazione del rischio ambientale, l'uso razionale e sostenibile delle risorse e la valorizzazione della biodiversità;
- valorizzare il territorio rurale nel suo complesso;
- mettere in atto la progettazione e la progressiva costituzione delle reti ecologiche.

In particolare riguardo al tema dei Poli funzionali il PTCP fornisce le seguenti indicazioni:

"...per Poli Funzionali si intendono quegli ambiti specializzati che ospitano le grandi funzioni urbane e i servizi ad alta attrattività o ad alta specializzazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, della mobilità e della logistica, funzioni che in diversi casi rappresentano anche punti di eccellenza e di qualità del sistema socio-economico, e che d'altra parte generano elevati impatti sulla mobilità e quindi sul sistema ambientale e sulla qualità urbana, tali da dover essere governati da una scala di pianificazione sovracomunale. Non a caso, per la preminente rilevanza sovracomunale di ciascuno di questi e per il loro rilevante impatto, la l.r. 20/2000 attribuisce espressamente alla Provincia e al PTCP l'onere di definire le politiche e gli indirizzi per ciascuno di essi, la programmazione di eventuali nuovi poli funzionali e l'individuazione degli ambiti idonei ad ospitarli."

Sempre secondo il PTCP:

"Le politiche da mettere in campo per i poli funzionali devono partire dal pieno riconoscimento della dimensione vasta della loro influenza, dal riconoscimento del valore della loro efficienza ed efficacia a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale e devono insieme contemperare le loro eventuali esigenze di sviluppo con la minimizzazione e mitigazione dei loro impatti ambientali, in particolare laddove la loro collocazione impatti su aree urbane, su risorse ambientali protette o su territori con particolari fragilità.....""la Provincia è impegnata a predisporre, insieme con i Comuni interessati, un accordo territoriale che definisca le prospettive di sviluppo e qualificazione, le condizioni di compatibilità ambientale e i limiti che ne derivano, i livelli prestazionali, le opere e gli interventi necessari per raggiungerli":

Peraltro, le norme del PTCP chiariscono che nel caso specifico dell'arenile di Cervia:

"l'accordo va sottoscritto in occasione dell'aggiornamento del Piano Particolareggiato dell'arenile ed ha per oggetto il Piano Particolareggiato stesso e le sue interrelazioni con le attrezzature turistiche retrostanti (in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive)."



In data 30.06.2016 la Provincia di Ravenna e il Comune di Cervia hanno stipulato specifico Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 8.5 del PTCP relativo al Polo funzionale 18 "Arenile di Cervia".

Si riporta di seguito una tabella dalla quale si possono leggere in maniera riassuntiva e schematica gli Obiettivi che il PTCP delinea per la pianificazione urbanistica comunale.

OBIETTIVI DEL PTCP		
PTCP	OB.1	Priorità al recupero e riuso degli insediamenti e alla riqualificazione urbana, operando in primo luogo all'interno del territorio già destinato alle funzioni urbane nelle città come nei centri più piccoli
PTCP	OB.2	Concentrare lo sviluppo sia dei servizi che, conseguentemente, delle residenze nelle città e nei centri maggiori e maggiormente dotati
PTCP	OB.3	Limitare le politiche per la residenza al recupero edilizio e alla riqualificazione, evitando scelte espansive nelle località minori nelle quali non possa essere assicurata una gamma minima di servizi di base di uso quotidiano
PTCP	OB.4	Indirizzare le politiche e le risorse per la residenza sociale verso l'offerta in affitto e verso soluzioni mirate sui segmenti emergenti della domanda
PTCP	OB.5	Governare con attenzione il fenomeno del riuso del patrimonio edilizio rurale, per tenerne sotto controllo gli eventuali impatti e comunque escludere l'ulteriore edificazione se non per precise esigenze dell'azienda agricola
PTCP	OB.6	Considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera
PTCP	OB.7	Contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana e ambientale, recuperando ambiti urbani o parti degradate di territorio, tramite la creazione architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivi alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo i parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con l'Agenda 21 e con la LR 16/02
PTCP	OB.8	Legare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale
PTCP	OB.9	Salvaguardare, consolidare e ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale
PTCP	OB.10	Migliorare le infrastrutture e i sistemi della mobilità
PTCP	OB.11	Specializzazione e promozione delle aree a destinazione produttiva esistenti e individuazione di aree di espansione
PTCP	OB.12	Sviluppare le funzioni e la capacità dei poli funzionali esistenti e di quelli progettati, nei limiti di compatibilità derivanti dalla mitigazione dei loro impatti ambientali
PTCP	OB.13	Definire politiche di tutela dell'ambiente, quale occasione di nuovo sviluppo e di nuovo lavoro, perseguendo la minimizzazione del rischio ambientale, l'uso razionale e sostenibile delle risorse e la valorizzazione della biodiversità



4.2 Obiettivi ed Azioni previste dal Progetto GIZC "Gestione Integrata delle Zone Costiere"

Riguardo al Progetto GIZC si riporta di seguito una tabella dalla quale si possono leggere in maniera riassuntiva e schematica gli Obiettivi e le Azioni estrapolati dalle Schede del GIZC da considerarsi di riferimento per il Piano dell'Arenile e per il Piano del Porto.

Linee guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)		
SCHEDA - Ambito COSTA		
	Obiettivo	Azioni
GIZC OB.1	Rimozione o mitigazione delle cause di erosione delle spiagge e riduzione del rischio di ingressione marina	<p>Azzerare la componente antropica della subsidenza riducendo ulteriormente il prelievo di acqua da falda in tutta la fascia costiera</p> <p>Contrastare l'irrigidimento della linea di costa e la pressione antropica sul litorale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinforzando il sistema ambientale litoraneo attraverso l'avanzamento della linea di costa, ai fini della messa in sicurezza dei territori e degli abitati retrostanti. - promuovendo progetti di riqualificazione della fascia costiera che prevedano l'arretramento degli stabilimenti balneari e delle strutture di servizio, nell'ambito dei piani spiaggia comunali
SCHEDA - Ambito ACQUA		
GIZC OB.2	Risparmio e conservazione risorsa idrica	Promuovere l'installazione di frangigetto e riduttori di flusso e incentivare il riutilizzo di acque meteoriche.
SCHEDA - Ambito VALORIZZAZIONE DEGLI HABITAT, DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO		
GIZC OB.3	Sistema Spiaggia (dune, arenili e spiaggia sommersa)	<p>Massima conservazione e possibile protezione delle naturali morfologie della spiaggia</p> <p>Protezione di dune e avandune, incremento della loro riprofilazione, restauro e creazioni nuovi segmenti</p> <p>Ripristino di habitat rarefatti</p>
GIZC OB.4	Pinete e Zone boscate	Tutela vegetazionale
SCHEDA - Ambito TURISMO		
GIZC OB.5	Consumo di risorse naturali	<p>Promuovere l'adozione di azioni mirate per il risparmio idrico come la promozione di riduttori di flusso di portata o l'incentivazione all'utilizzo di acque meteoriche</p> <p>Promuovere le azioni legate all'incentivazione dell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico come la solarizzazione degli stabilimenti balneari</p> <p>Promuovere azioni legate ai progetti di comunicazione ed informazione per la diffusione di stili di consumo sostenibili e l'adozione di sistemi di gestione ambientale già riconosciuti come strumenti di sostenibilità in ambito turistico</p>
GIZC OB.6	Controllo dell'inquinamento	<p>Incentivare la raccolta differenziata negli stabilimenti balneari</p> <p>Ridurre l'impatto estetico dei manufatti</p> <p>Incremento delle piste ciclabili</p>
GIZC OB.7	Contenimento degli impatti fisici sugli ecosistemi dovuti allo sviluppo del turismo e all'attività turistica	<p>L'impovertimento della fruibilità estetica del paesaggio dovuta allo sviluppo dell'industria del turismo è altresì connessa al consumo delle risorse naturali.</p> <p>Le azioni connesse a questo aspetto sono mirate al recupero della continuità tra l'entroterra ed il mare con la realizzazione di spazi e percorsi pedonali in continuità con l'arenile e l'entroterra, alla valorizzazione delle aree libere, alla possibilità di trasformare aree occupate mediante riduzione di superfici coperte</p> <p>Promozione della destagionalizzazione</p>



4.3 Obiettivi ed Azioni del Piano del Parco Regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po è stato istituito con Legge Regionale n. 27 del 2 luglio 1988, al fine “di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata, la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dell’ambiente naturale e storico, del territorio e del paesaggio del Delta del Po ed in particolare delle zone umide di importanza internazionale, per scopi culturali, scientifici, didattici, economici e sociali”.

L’intento è di conseguire un’unitaria organizzazione dell’intero sistema territoriale del Delta del Po e di valorizzarne la rilevanza nazionale e internazionale.

Il territorio del Parco è costituito da sei Stazioni, per ciascuna delle quali viene elaborato ed approvato uno specifico Piano Territoriale.

In particolare, l’area in esame interessa parzialmente la Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia, il cui Piano Territoriale è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Ravenna n. 11 del 07.3.2006 e dalla data di adozione sono operanti le relative norme di salvaguardia.

Riguardo a tale piano si riporta di seguito una tabella nella quale sono state estrapolati gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici da considerarsi di riferimento per il Piano dell’Arenile e per il Piano del Porto.

Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia		
	Obiettivo	Azioni
PARCO OB.1	Favorire, attraverso misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all’interno del sito e nelle zone adiacenti; - tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull’integrità ecologica dell’ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie); - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato; - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
PARCO OB.2	Promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere l’attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla caratterizzazione di componenti specifiche del sistema



4.4 Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna

Con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 22.03.2011 è stata approvata la "Variante al PTCP della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Energetico Provinciale", pubblicata sul B.U.R.E.-R. del 27.04.2011.

Con tale Variante la Provincia modifica gli art. 6.5 e 12.7 delle Norme di Attuazione del PTCP e fa propri gli obiettivi del Piano Energetico Provinciale.

Obiettivo principale del Piano Energetico Provinciale è la promozione delle azioni necessarie per il risparmio e l'efficiamento energetico (-20% di consumi al 2020) e l'impulso allo sviluppo delle fonti rinnovabili (20% di produzione di energia da tale fonte entro il 2020). Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raggiungere il risultato di ridurre in maniera significativa le emissioni climalteranti in atmosfera come richiesto dalle Direttive UE (meno 20% al 2020).

In particolare con l' art. 12.7 - Requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica si forniscono le indicazioni riguardo alle prestazioni energetiche da perseguire nei nuovi insediamenti e negli usi energetici in generale (assetto degli insediamenti - lay-out urbano).

ENERGIA OB.1 Promozione delle azioni necessarie per il risparmio e l'efficiamento energetico (-20% di consumi al 2020) e l'impulso allo sviluppo delle fonti rinnovabili (20% di produzione di energia da tale fonte entro il 2020).

4.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Il territorio della Regione Emilia-Romagna è interessato da tre nuovi Piani: il PGRA del distretto padano, del distretto dell'Appennino Settentrionale e del distretto dell'Appennino Centrale; l'ambito di riferimento del Piano dell'Arenile in particolare risulta interessato dal Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Settentrionale.

I Piani contengono misure di riduzione del rischio conseguente ad eventi alluvionali concertate e coordinate a livello di distretto e bacino idrografico e incentrate su prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità post evento, con un'attenzione particolare al principio di integrazione tra la Direttiva Alluvioni e la Direttiva Acque 2000/60/CE, quale strumento per una gestione integrata dei bacini idrografici, sfruttando le reciproche potenzialità e sinergie nonché benefici comuni.

L'obiettivo generale che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni deve perseguire, esplicitato nel testo della Direttiva, è il seguente: "Ridurre le conseguenze negative delle alluvioni" per la salute umana, per l'ambiente, per il patrimonio culturale, per le attività economiche.

In particolare sono state analizzate le "Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti (art. 6 Direttiva 2007/60/CE e art. 6 D. Lgs. 49/2010)" in riferimento all'Ambito territoriale: Aree Costiere Marine; esse rappresentano gli Scenari di pericolosità, le Aree protette, e gli Elementi potenzialmente esposti (Tav. 10-11) nelle quali emerge che l'intero litorale risulta a rischio alluvioni frequente con scenari di pericolosità P3 e su alcune fasce di profondità variabili a rischio alluvioni poco frequenti con scenari di pericolosità P2 e a rischio alluvioni a scarsa probabilità con scenari di pericolosità P1.

Le aree occupate da infrastrutture balneari e dalla spiaggia libera è naturale che rappresenti lo spazio di smorzamento delle onde, paragonabile alle aree golenali dei corsi d'acqua.

Si è constatato che le opere di difesa a mare, quali scogliere e pennelli, non hanno alcuna effetto di mitigazione del fenomeno mentre, nella pratica, si sono dimostrate molto efficaci le opere temporanee di difesa che vengono erette nel periodo invernale quali le 'dune invernali' e le paratie a difesa degli abitanti.



ALLUVIONI OB.1 Ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per l'ambiente, per il patrimonio culturale, per le attività economiche.

4.6 Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna

Con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22.03.2011 è stata approvata la "Variante al PTCP della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna", pubblicata sul B.U.R.E.-R. n. 73 del 11.05.2011.

Con tale Variante la Provincia fa propri gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna (PTA) e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PDG) adottato il 24.02.2010: sono inoltre introdotte la nuova Tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" e modifiche ed integrazioni di alcuni articoli.

Dall'esame della Tavola 3, emerge che tutta la fascia costiera rientra nelle Zone di protezione delle acque sotterranee costiere, normate dagli articoli 5.3, 5.7 e 5.11.

Con l' art. 5.3 - Aree di protezione delle acque sotterranee costiere, il PTCP individua una ulteriore zona di protezione delle acque sotterranee in territorio costiero, in considerazione delle evidenze sperimentali di subsidenza costiera e di salinizzazione delle falde per ingressione di acque marine.

In considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno della subsidenza e della ingressione salina, ed in accordo con le Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC - Delib. Cons. RE-R del 20.01.2005 n. 645), in tale zona, sulla base dell'art. 5.7 - Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero, valgono le seguenti disposizioni:

- la Provincia si orienta al diniego nell'esprimere il parere richiesto ai sensi del Regolamento regionale 41/2001 sul rilascio di concessione per nuove derivazioni di acque sotterranee. La Provincia da indirizzo di una attenta valutazione preventiva anche della perforazione a scopo di ricerca, fatte salve le perforazioni finalizzate al monitoraggio del livello piezometrico;
- per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point, ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione.

Con l'art. 5.11 - Misure per il risparmio idrico nel settore civile e acquedottistico civile, il PTCP definisce le tecniche e i comportamenti degli utenti nella fase di utilizzo della risorsa; in particolare le tecniche di risparmio idrico consistono tra l'altro:

- nell'impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangigetto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risciacquo a flusso differenziato, vaso WC a risparmio, ecc.), ed i consumi delle apparecchiature irrigue nei giardini privati o condominiali (sistemi temporizzati a micropioggia, a goccia, ecc.);
- nell'impiego di lavatrici e lavastoviglie ad alta efficienza, che riducano il consumo idrico ed energetico;
- nella periodica manutenzione delle reti e delle apparecchiature idrosanitarie interne e condominiali;
- nell'utilizzo di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e di acque reflue recuperate, per usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportuno stoccaggio ed apposite reti di distribuzione (irrigazione aree verdi, riuso in cassette di risciacquo, operazioni di pulizia e lavaggi stradali, ecc.);
- nella diffusione dell'installazione di reti idriche duali.



Al comma 9 dello stesso articolo è specificato che i Comuni adottano misure specifiche, nell'ambito del Regolamento Urbanistico Edilizio, quali:

- nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche, la realizzazione degli interventi edilizi va subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, di cui al precedente comma 5 e, ove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate;
- ulteriori disposizioni che promuovano interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale delle risorse idriche anche attraverso incentivazioni e/o penalizzazioni;
- ulteriori disposizioni volte a trasferire il consumo di acque sotterranee verso acque superficiali;
- progetti di intervento finalizzati al risparmio idrico eventualmente anche in connessione con i piani di riutilizzo delle acque reflue recuperate, effettuati direttamente dall'Amm.ne comunale o attraverso Programmi di riqualificazione urbana;
- impiego di specie vegetali scarsamente idroesigenti negli spazi di verde pubblico, ogni qualvolta questo sia possibile.

Anche l'art. 4.7 – Rischi connessi alla subsidenza del PTCP è stato modificato con tale Variante. L'obiettivo generale è la riduzione della subsidenza del territorio di pianura ai valori propri di un abbassamento del suolo dovuto ai soli fenomeni geologici indisturbati.

Negli ambiti ove il fenomeno della subsidenza si manifesta con maggiore rilevanza, ovvero supera la soglia di subsidenza di cui al comma 1, le azioni strategiche per la difesa dai rischi connessi sono individuate prioritariamente:

- nel contenimento dei prelievi autorizzati di risorse idriche dalle falde;
- nell'individuazione ed eliminazione dei prelievi idrici abusivi;
- nel contenimento dei prelievi autorizzati di altri fluidi dal sottosuolo;
- nello scarico delle acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi in unità geologiche profonde non aventi valore di riserva strategica;
- nel monitoraggio e valutazione degli eventuali effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie (scavi, infrastrutture, incremento dei carichi edilizi gravanti sul suolo, ecc.).

PTA OB.1 Contenimento del fenomeno della subsidenza e dell'ingressione salina

PTA OB.2 Risparmio idrico



4.7 Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna

La Provincia di Ravenna ha approvato nel Luglio 2006 il "Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" (PRQA), redatto ai sensi della LR 20/2000 e sulla base della Direttiva 2001/42/CE. Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria si configura come un Piano di settore e come tale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale, approfondisce ed integra le tematiche inerenti il campo di interesse.

Il Piano illustra la configurazione della rete regionale e locale di controllo della qualità dell'aria della Provincia di Ravenna (Anno 2006), costituita da 9 stazioni fisse e da un laboratorio mobile gestiti da ARPA. Di queste centraline, una è dislocata nel territorio del Comune di Cervia (RA2 – FS) e costituisce una stazione di fondo suburbano (FS), localizzata in un Parco. Tali stazioni sono usate per monitorare i livelli medi di inquinamento all'interno di aree suburbane (tessuto urbano discontinuo, generalmente paesi limitrofi ai capoluoghi di provincia e/o regione) dovuti a fenomeni di trasporto provenienti dall'esterno della città stessa e fenomeni prodotti all'interno della città che si vuole monitorare.

Il territorio provinciale è suddiviso, in:

Zona A: territorio dove vi è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. In queste zone occorre predisporre piani e programmi a lungo termine.

Zona B: territorio dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite. In questo caso è necessario adottare piani di mantenimento.

Agglomerati: porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. Per gli agglomerati occorre predisporre piani di azione a breve termine.

Il Comune di Cervia ricade in Zona A, esterna all'Agglomerato.

Gli obiettivi specifici del PRQA assunti dalla Provincia, sono i seguenti:

- PRQA OB.1 miglioramento della qualità dell'aria
- PRQA OB.2 promozione di una mobilità sostenibile
- PRQA OB.3 uso e gestione consapevole delle risorse energetiche
- PRQA OB.4 favorire il ricorso a fonti rinnovabili
- PRQA OB.5 informazione e sensibilizzazione



4.8 Obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa europea, nazionale e regionale

Richiamando il paragrafo 3.1 della Documento di Val.S.A.T. del PSC, si riporta di seguito una tabella dalla quale si possono leggere in maniera riassuntiva e schematica gli Obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa europea, nazionale e regionale selezionati e classificati in tre assi strategici: territorio e infrastrutture, ambiente, paesaggio e agricoltura e economia e società.



	ASSE STRATEGICO TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE	ASSE STRATEGICO AMBIENTE, AGRICOLTURA E PAESAGGIO	ASSE STRATEGICO ECONOMIA E SOCIETÀ
Quadro europeo			
SOST. OB.1	Sviluppo di un sistema urbano policentrico ed equilibrato	Valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso una gestione attenta delle risorse	Miglioramento della prosperità economica e dell'occupazione nelle città
	Rafforzamento della relazione tra aree urbane ed aree rurali	Preservazione delle identità locali e mantenimento della diversità culturale e naturale delle comunità locali	Promozione della parità, integrazione sociale e rinnovamento nelle aree urbane
SOST. OB.2	Promozione di un sistema di trasporti integrato	Tutela e miglioramento dell'ambiente urbano e della gestione sostenibile del settore energetico, trasporti, rifiuti, qualità dell'aria, risorse idriche, inquinamento acustico e contaminazione del suolo	Efficienza nella gestione urbana
	Riduzione della congestione del traffico		Parità di accesso della popolazione alle infrastrutture di comunicazione e alla conoscenza
Quadro nazionale			
SOST. OB.3	Contenimento della mobilità a maggiore impatto ambientale	Conservazione della biodiversità	Aumento di occupazione, di capacità d'impresa e di produzione di reddito orientate alla sostenibilità
SOST. OB.4	Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate	Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste	Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree urbane
SOST. OB.5	Realizzazione dell'asse ferroviario sul corridoio padano (alta capacità ferroviaria – corridoio 5 Lione-Kiev via Torino-Trieste) 1° fase – settembre 2014 - agosto 2018 innesto Milano-Verona 2° fase – maggio 2015 – maggio 2018 3° fase – gennaio 2016 – agosto 2018	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione	Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi
SOST. OB.6	Realizzazione della nuova Romea (collegamento Ravenna Venezia)	Minimizzazione della quantità delle risorse (energia, acque, materiali) impiegate, dei rifiuti prodotti e aumento del riuso e del recupero dei rifiuti e delle risorse ambientali utilizzate	Aumento della partecipazione della comunità ai processi decisionali
SOST. OB.7		Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli	Accessibilità e fruizione allargata al patrimonio ambientale e storico-culturale
SOST. OB.8		Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	
SOST. OB.9		Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta	
SOST. OB.10		Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	
		Bonifica e recupero delle aree e siti inquinati	
SOST. OB.11		Miglioramento della qualità e gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica	
		Riqualificazione e riduzione della pressione edilizia e delle altre cause di impoverimento o degrado della qualità naturale, storico-culturale e del costruito in ambito urbano	



<i>Quadro regionale</i>			
SOST. OB.12	Realizzare un sistema territoriale integrato, secondo modelli insediativi relativamente compatibili anche se diffusi sul territorio, salvaguardando l'identità degli spazi aperti e degli ambienti rurali	Assumere nell'azione pubblica un'ottica di ottimizzazione nell'uso di risorse scarse (risorse energetiche, risorse di suolo, risorse del patrimonio naturale e culturale, etc.)	Favorire l'equità di accesso alle reti telematiche per i vari sistemi territoriali locali attraverso il Piano Telematico Regionale
SOST. OB.13	Sviluppo della Romagna come nodo per il rafforzamento di Bologna nel sistema economico adriatico e come recapito primario di importanti riorganizzazioni territoriali delle funzioni di Bologna (aeroporto, Università, etc.)	Progettare l'infrastruttura ambientale regionale intesa come sistema interconnesso di risorse ambientali diversificate, di corridoi ecologici e di fasce di continuità paesistica atto ad assicurare su tutto il territorio le condizioni di sostenibilità dei processi di trasformazione	SOST. OB.14 Rafforzare e qualificare il sistema turistico territoriale duale della costa e del sistema rurale collinare e montano
	Costruzione della rete regionale di "reti di funzioni urbane e territoriali" come miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, della qualità edilizia della sostenibilità dei sistemi insediativi	Incrementare la capacità dei sistemi ambientali (diversità biologica, paesistica, culturale ed economica) di reagire positivamente alle sollecitazioni esterne	Avviare processi di governance territoriale innovativi, sostenendo il coinvolgimento dei cittadini nella strumentazione di valutazione di piani e progetti come garanzia della legittimità e dell'efficacia delle scelte
	Rafforzamento della rete di connessione del sistema regionale alla rete globale (corridoio meridionale europeo, corridoio adriatico) anche con il potenziamento della rete ferroviaria e la riqualificazione e razionalizzazione della maglia viaria	Valorizzare le caratteristiche paesaggistiche e l'identità del territorio rurale anche incentivando la diversificazione produttiva degli spazi rurali	Gestire la costruzione di una società aperta, multiculturale e multietnica anche attraverso l'eliminazione dei fattori di segregazione spaziale e utilizzando tecnologie di comunicazione e informazione a livello locale
	Potenziamento del trasporto pubblico accentuando il livello di integrazione modale e di complementarietà rispetto al trasporto privato	Reinterpretare le identità dei luoghi e riuso del patrimonio locale di risorse naturali e culturali	Sostenere il turismo nelle aree montane e le attività sportive e ricreative come integrazione alle politiche turistiche
	Incentivazione all'intermodalità nel trasporto merci attraverso il consolidamento delle reti interportuale regionale, la riorganizzazione e la compattezza degli scali ferroviari e l'attivazione di un sistema logistico funzionale e adeguato alle esigenze della produzione e degli operatori	Avviare un nuovo rapporto tra montagna e città basato sulla complementarietà di funzioni e valori, sia per quanto riguarda le attività produttive che per quanto riguarda il consumo e le attività culturali e ricreative in senso ampio	Promuovere le opportunità dei territori anche con l'uso delle innovazioni tecnologiche
	Recupero di traffico passeggeri e merci da parte della ferrovia e della navigazione fluviale e marittima attraverso l'aumento delle prestazioni offerte sulle direttrici fondamentali	Sostegno all'ammodernamento ed alla diversificazione della struttura produttiva	Qualificare il sistema del welfare assicurando servizi sanitari, sociali e scolastico-formativi sempre più qualificati per rafforzare la coesione sociale delle comunità insediate nelle zone montane
	Contenimento dei livelli di congestione della rete viaria	Promozione di attività agricole eco-compatibili	Sostenere esercizi polifunzionali (attività commerciali ed altri servizi) in aree montane soggette a fenomeni di spopolamento per contribuire a scongiurare rischi di emarginazione e desertificazione di territori e paesi
	Miglioramento della sicurezza dei trasporti soprattutto per quanto concerne il trasporto su strada	Supporto allo sviluppo locale tramite interventi integrati nello spazio rurale	
	Assicurare nei territori montani la mobilità delle persone e delle merci migliorando i collegamenti stradali e ferroviari verso la pianura e verso le regioni a sud (in particolare verso la Toscana)	Ripristinare nei territori montani i percorsi storici per favorire il turismo naturalistico e la fruizione di risorse naturali e paesistiche	
		Valorizzare e promuovere le risorse del bosco e del sottobosco e dei prodotti tipici della montagna garantendo la riproducibilità dei prodotti naturali anche nelle aree coinvolte da interventi infrastrutturali ed insediativi	



5. VALUTAZIONE DI COERENZA

5.1 Vincoli che insistono sull'ambito interessato dai Piani

Vincoli	Riferimenti	Sintesi disciplina del Vincolo
D.Lgs. 42/2004	Art. 142 c.1/a – Territori costieri: fascia 300 m	Tutela i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; eventuali trasformazioni che modifichino l'assetto esteriore dei luoghi sono assoggettate a procedura di Autorizzazione paesaggistica.
D.Lgs. 42/2004	Art. 136 e 157 – Beni paesaggistici di notevole interesse pubblico (e tutelati ai sensi della normativa previgente: L. 1497/39)	I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.
Rete Natura 2000: Sito SIC IT4070008 Pineta di Cervia	Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	I piani e i progetti in questi ambiti sono soggetti alla redazione dello Studio di Incidenza redatto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n°1191 del 24.07.2007
Area protetta EUAP0181: Parco del Delta del Po	Piano Territoriale del Parco del Delta del Po – Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia (DGR ER 489/2012)	La realizzazione delle opere e degli interventi edilizi consentiti riguardanti gli immobili e le aree ricadenti all'interno dell'area protetta deve rispettare le Norme Tecniche allegate alla DGR ER 489/2012
Disciplina sovraordinata: PTCP	art. 3.12 Sistema costiero	Ai sensi del comma 3, punto g) dell'art. 3.12 del PTCP, l'ammissibilità dei nuovi manufatti edilizi ad uso residenziale, turistico ricettivo e di servizio è condizionata, oltre che alla indispensabilità della loro localizzazione all'interno degli ambiti territoriali, al fatto che siano localizzati prioritariamente in aree già urbanizzate
	art. 3.13: Zona di riqualificazione della costa e dell'arenile	L'art. disciplina le trasformazioni ammesse al fine della tutela delle parti del sistema costiero con caratteri di naturalità che presentino le caratteristiche proprie dell'arenile e/o delle pinete consolidate limitrofe all'arenile, e fissa gli interventi ammessi sui manufatti edilizi e sulle strutture ricettive esistenti, e nei complessi turistici all'aperto.
	Art. 3.20d Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica	Si applica la tutela di cui all'art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico, finalizzata alla protezione delle aree che presentano rilevanti componenti vegetazionali e geologiche, e la compresenza di diverse valenze (storico antropica, percettiva, ecc.) che generano per l'azione congiunta un interesse paesistico (per le aree esterne al territorio urbanizzato)



Vincoli	Riferimenti	Sintesi disciplina del Vincolo
PTCP Variante recepimento PTA (DCP n.24 del 22/03/2011. BUR n.75 del 14/05/2011)	Art. 5.3 – Aree di protezione delle acque sotterranee costiere	Il PTCP individua una ulteriore zona di protezione delle acque sotterranee in territorio costiero, in considerazione delle evidenze sperimentali di subsidenza costiera e di salinizzazione delle falde per ingressione di acque marine
	Art. 5.7 - Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero	In considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno della subsidenza, dei fenomeni di migrazione di acque fossili e della ingressione salina, l'articolo norma le possibilità di prelievo da falda (concessioni per nuove derivazioni, pozzi ad uso termale e minerale, estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, impiego di pompe wellpoint, ...)
Vincolo idrogeologico (RD n. 3267 30/01/1923)	Area soggetta a vincolo	Il vincolo, nato con la finalità principale di tutelare le zone boscate esistenti all'inizio del secolo scorso, oggi vincola oltre alle aree che hanno mantenuto quelle caratteristiche di naturalità, buona parte del litorale, imponendo specifiche procedure amministrative relative alla gestione del vincolo, di competenza comunale (LR 3/1999)
Parco del Delta del Po Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia	Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia adottato dalla Provincia di Ravenna con Del. C.P. n. 11 del 07/03/2006	Ogni intervento dovrà essere compatibile con le NTA del Piano territoriale del Parco; in particolare del Piano di Stazione relativo all'area di interesse. Tale Piano: "costituisce il progetto generale e definisce il quadro dell'assetto del territorio ricompreso nel suo perimetro, indicando gli obiettivi generali e di settore e precisando, mediante azionamenti, norme, incentivazioni e indirizzi, le destinazioni da osservare in relazione ai diversi usi." All'art. 4 comma d) "detta disposizioni generali per la salvaguardia dei beni ambientali, naturali, paesistici e culturali (Titolo II, Capo I delle presenti Norme)."
Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Romagnoli	Piano di Bacino Fiumi Romagnoli	Art. 6: Area di potenziale allagamento Art.15 Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare

5.2 Coerenza interna ed esterna del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto

Al fine di stabilire la coerenza generale del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di matrici di coerenza sono stati messi a confronto:

nella Matrice di Coerenza esterna (Vedi Allegato 1):

- le possibili interazioni tra il Piano dell'Arenile e il Piano del Porto con gli obiettivi dichiarati dagli strumenti di pianificazione vigenti
- le possibili interazioni tra il Piano dell'Arenile e il Piano del Porto con gli obiettivi di sostenibilità internazionale, nazionali e regionali

nella Matrice di Coerenza interna (Vedi Allegato 2):



- la coerenza tra le Azioni del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto con gli Obiettivi degli stessi.

6. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEI PIANI

Nel presente capitolo sono riportate le analisi e la sintesi dei prevedibili impatti/effetti ambientali conseguenti all’attuazione delle previsioni del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto.

Le componenti ambientali ritenute di interesse sono:

- Sistema delle acque superficiali
- Suolo e sottosuolo
- Sistema costiero
- Habitat naturali, seminaturali e antropici e rete ecologica
- Elettromagnetismo
- Rumore
- Qualità dell’Aria

Nello specifico, per la valutazione qualitativa dei possibili “impatti/effetti” che l’attuazione delle previsioni del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto potrebbero generare sull’ambiente è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del contesto ambientale (stato di fatto – criticità e opportunità) contenuta nel paragrafo 2 del presente documento;
- individuazione degli obiettivi di protezione ambientale e degli obiettivi della pianificazione di riferimento contenuta nel paragrafo 3 del presente documento;
- verifica di coerenza del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuta nel paragrafo 4 del presente documento e nelle matrici di coerenza esterna ed interna riportate rispettivamente nell’ *Allegato 1* e nell’ *Allegato 2*.
- elaborazione di una matrice di valutazione qualitativa degli impatti/effetti significativi del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto riportata nell’ *Allegato 3* al presente documento.

In particolare per la matrice valutativa è stata adottata una scala di rappresentazione sintetica dell’ entità dei potenziali effetti di impatto su ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata, secondo la seguente simbologia grafica:

- - effetto negativo rilevante
- effetto negativo
- 0 effetto nullo
- + effetto positivo
- ++ effetto positivo rilevante
- = nessuna interazione

La stima sulla significatività dei potenziali effetti individuati è stata effettuata tenendo conto dei seguenti aspetti:

- A stato della componente ambientale interessata
- B sensibilità del contesto ambientale
- C presenza di criticità ambientali
- D reversibilità dell’effetto
- E durata dell’effetto



Sistema delle Acque superficiali

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Sistema delle Acque superficiali evidenzia alcuni effetti positivi dall'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

Gli effetti positivi sono riconducibili al fatto che il Piano recepisce il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e quindi prevede l'attuazione di strategie di protezione passiva dei bene esposti alle alluvioni e la possibilità di de-localizzare o arretrare gli stabilimenti balneari posti in zone di particolare rischio.

Suolo e Sottosuolo

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Suolo e Sottosuolo evidenzia nel complesso ricadute positive dall'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

Gli effetti positivi sono riconducibili al fatto che i piani prevedono:

1. azioni volte alla protezione, ricostruzione, potenziamento e rinaturalizzazione della vegetazione tipica dunale (inserimento di Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica)
2. azioni di organizzazione dei servizi turistico ricreativi che adottino soluzioni innovative finalizzate al risparmio energetico e utilizzino materiali ecosostenibili (inserimento di Zone di potenziamento delle attività ludico-sportive)
3. individuazione di fasce di arretramento per le attrezzature con la possibilità di delocalizzare strutture posizionate in aree incongrue
4. riorganizzazione dei percorsi ciclabili, pedonali e degli accessi ciclabili, pedonali e motorizzati.

Queste azioni concorrono al mantenimento e alla ricostruzione del sistema dunoso costiero e limitano gli impatti legati alla frequentazione antropica selvaggia sulle componenti di spiaggia sensibili.

Sistema costiero

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Sistema costiero evidenzia nel complesso ricadute positive dall'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

L'analisi del contesto di riferimento di questa componente ambientale ha evidenziato criticità sia di natura antropica legate all'uso del territorio ed allo sfruttamento delle risorse, sia di natura strutturale connesse a fenomeni di portata maggiore quali la subsidenza, l'erosione costiera, l'innalzamento del livello marino.

Gli effetti positivi legati all'attuazione della pianificazione oggetto di valutazione sono riconducibili da un lato ad interventi finalizzati alla mitigazione delle criticità connesse a fenomeni di scala territoriale molto più ampia rispetto a quella di interesse e dall'altro ad azioni volte a contrastare e limitare l'aumento degli effetti su scala locale.

Per quanto riguarda la subsidenza e la conseguente ingressione marina il Piano dell'Arenile mette in campo strategie di difesa "passiva" mediante la protezione e ricostruzione del sistema dunoso e la possibilità di de-localizzare o arretrare gli stabilimenti balneari posti in zone di particolare rischio. Sono previste inoltre azioni volte al risparmio idrico finalizzate a ridurre i prelievi da falda e quindi la subsidenza indotta.

La fruizione della spiaggia e la presenza di servizi comporta inoltre impatti di natura antropica legati oltre che al paesaggio e agli habitat, anche ai consumi energetici, idrici, produzione di rifiuti, inquinamento atmosferico e acustico, pressione sulle aree naturali. In particolare riguardo questi ultimi fattori il Piano



dell'Arenile prevede la promozione dell'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari, detta indirizzi relativi all'utilizzo delle risorse naturali, individua percorsi ciclo pedonali e detta indirizzi relativi agli accessi pedonali e motorizzati.

Habitat naturali, seminaturali e antropici e rete ecologica

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Habitat naturali, seminaturali e antropici e rete ecologica evidenzia ricadute positive dall'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

Gli effetti positivi sono riconducibili al fatto che i piani prevedono:

1. azioni volte alla protezione, ricostruzione, potenziamento e rinaturalizzazione della vegetazione tipica dunale (inserimento di Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica)
2. azioni di organizzazione dei servizi turistico ricreativi che adottino soluzioni innovative finalizzate al risparmio energetico e utilizzino materiali ecosostenibili (inserimento di Zone di potenziamento delle attività ludico-sportive)
3. individuazione di fasce di arretramento per le attrezzature con la possibilità di delocalizzare strutture posizionate in aree incongrue
4. riorganizzazione dei percorsi ciclabili, pedonali e degli accessi ciclabili, pedonali e motorizzati.

Tali azioni risultano efficaci non solo rispetto al tema della subsidenza e dell'ingressione marina ma anche a quello dell'ingressione del cuneo salino, fattore negativo per l'ambiente naturale e gli habitat presenti.

Il Piano prevede inoltre azioni volte all'avvio di processi di rinaturalizzazione dell'arenile, al fine di ricreare l'habitat originale della spiaggia, valorizzando la pineta costiera di Pinarella e Tagliata, ricadente nel perimetro del Parco del Delta del Po, come corridoio ecologico che consente il collegamento dell'entroterra con l'arenile stesso.

Elettromagnetismo

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Elettromagnetismo non evidenzia interazioni significative con le azioni del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

Rumore

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Rumore evidenzia ricadute positive dall'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

Come emerso dall'analisi relativa al contesto ambientale i maggiori impatti legati alla componente Rumore sono determinati dal traffico indotto dalle attività presenti nell'area dell'arenile, che si ritiene non modifichino in maniera significativa con l'attuazione del Piano dell'Arenile e del Piano del Porto.

A tal proposito, pur considerando che la pianificazione oggetto di valutazione non disciplina direttamente la mobilità nell'intorno dell'Arenile, si ritiene che l'individuazione di percorsi pedonali e ciclabili, l'individuazione e la riqualificazione di percorsi longitudinali di collegamento tra gli stabilimenti balneari possano essere considerati interventi di potenziamento della mobilità sostenibile, contribuendo così al miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera.

Riguardo alla destagionalizzazione, gli effetti in termini di carico di traffico indotto non sono valutabili, ma si ritengono comunque non significativi rispetto ai flussi della stagione estiva.

In riferimento alle Piazze a Mare, alle Unità Speciali ed alle altre nuove funzioni ammesse nell'arenile e nel Porto si evidenzia che l'inserimento di attività acusticamente impattanti stagionali dovrà essere sempre



sottoposta a verifica acustica, mentre quelle occasionali entro certi limiti saranno autorizzate come manifestazioni temporanee.

Qualità dell’Aria

Stima degli effetti sulla componente ambientale

La valutazione relativamente alla componente Qualità dell’Aria evidenzia ricadute positive dall’attuazione del Piano dell’Arenile e del Piano del Porto.

Relativamente agli impatti sulla qualità dell’aria determinati dal traffico indotto delle attività nell’area dell’arenile, si ritiene che gli interventi disciplinati dal Piano dell’Arenile e dal Piano del Porto a livello di inserimento di nuove attività e Unità Speciali non modifichino in maniera significativa la situazione attuale, mentre si ritiene che l’individuazione di percorsi pedonali e ciclabili, l’individuazione e la riqualificazione di percorsi longitudinali di collegamento tra gli stabilimenti balneari possano essere considerati interventi di potenziamento della mobilità sostenibile, contribuendo così al miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera.

Effetti positivi sulla componente ambientale aria possono essere riconducibili anche all’inserimento nelle norme di indirizzi relativi all’utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari.

ALLEGATI:

Allegato 1: Matrice di Coerenza esterna

Allegato 2: Matrice di Coerenza interna

Allegato 3: Matrice di Valutazione qualitativa Impatti/Effetti

<p style="text-align: center;">Allegato 1 MATRICE DI COERENZA ESTERNA</p>			<p style="text-align: center;">OBIETTIVI POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO</p>											
			<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PIANO ARENILE</p>								<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PIANO DEL PORTO</p>			
			<p>qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali</p>	<p>ridurre la parcellizzazione delle concessioni</p>	<p>diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza</p>	<p>recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera</p>	<p>migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale</p>	<p>Consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva</p>	<p>valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautic</p>	<p>potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica, individuando un'area da adibire a porto a secco</p>	<p>sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate</p>	<p>ri-funzionalizzare la Marina di Cervia</p>	<p>Riquilificazione dell'area porto</p>	
OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8	OB.9	OB.10	OB.11				
PTCP OB.1	Priorità al recupero e riuso degli insediamenti e alla riqualificazione urbana, operando in primo luogo all'interno del territorio già destinato alle funzioni urbane nelle città come nei centri più piccoli													
PTCP OB.2	Concentrare lo sviluppo sia dei servizi che, conseguentemente, delle residenze nelle città e nei centri maggiori e maggiormente dotati													
PTCP OB.3	Limitare le politiche per la residenza al recupero edilizio e alla riqualificazione, evitando scelte espansive nelle località minori nelle quali non possa essere assicurata una gamma minima di servizi di base di uso quotidiano													
PTCP OB.4	Indirizzare le politiche e le risorse per la residenza sociale verso l'offerta in affitto e verso soluzioni mirate sui segmenti emergenti della domanda													
PTCP OB.5	Governare con attenzione il fenomeno del riuso del patrimonio edilizio rurale, per tenerne sotto controllo gli eventuali impatti e comunque escludere l'ulteriore edificazione se non per precise esigenze dell'azienda agricola													
PTCP OB.6	Considerare esaurita la fase dello sviluppo dei centri costieri, sia per non complicare ulteriormente la trama urbana, sia per tutelare estesamente le risorse naturali e paesaggistiche che costituiscono il motore dell'economia costiera													
PTCP OB.7	Contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana e ambientale, recuperando ambiti urbani o parti degradate di territorio, tramite la creazione architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivi alla valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo i parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con l'Agenda 21 e con la LR 16/02													
PTCP OB.8	Legare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale													
PTCP OB.9	Salvaguardare, consolidare e ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale													
PTCP OB.10	Migliorare le infrastrutture e i sistemi della mobilità													
PTCP OB.11	Specializzazione e promozione delle aree a destinazione produttiva esistenti e individuazione di aree di espansione													
PTCP OB.12	Sviluppare le funzioni e la capacità dei poli funzionali esistenti e di quelli progettati, nei limiti di compatibilità derivanti dalla mitigazione dei loro impatti ambientali													
PTCP OB.13	Definire politiche di tutela dell'ambiente, quale occasione di nuovo sviluppo e di nuovo lavoro, perseguendo la minimizzazione del rischio ambientale, l'uso razionale e sostenibile delle risorse e la valorizzazione della biodiversità													

LEGENDA

	Indifferente e/o non valutabile
	Coerenza verificata
	Coerenza parzialmente verificata
	Assenza di coerenza

MATRICE DI COERENZA ESTERNA			OBIETTIVI POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO											
			OBIETTIVI PIANO ARENILE						OBIETTIVI PIANO DEL PORTO					
			qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature uristiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali	ridurre la parcellizzazione delle concessioni	diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza	recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera	migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale	consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva	valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautic	potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica, individuando un'area da adibire a porto a secco	sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate	ri-funionalizzare la Marina di Cervia	Riquilibrare l'area porto	
OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8	OB.9	OB.10	OB.11				
OBIETTIVI GIZC	GIZC OB.1	Rimozione o mitigazione delle cause di erosione delle spiagge e riduzione del rischio di ingressione marina												
	GIZC OB.2	Risparmio e conservazione risorsa idrica												
	GIZC OB.3	Sistema Spiaggia (dune, arenili e spiaggia sommersa)												
	GIZC OB.4	Pinete e Zone boscate												
	GIZC OB.5	Consumo di risorse naturali												
	GIZC OB.6	Controllo dell'inquinamento												
	GIZC OB.7	Contenimento degli impatti fisici sugli ecosistemi dovuti allo sviluppo del turismo e all'attività turistica												
OBIETTIVI PARCO	PARCO OB.1	Favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito												
	PARCO OB.2	Promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini												
OBIETTIVI ENERGIA	ENERGIA OB. 1	Obiettivo principale del Piano Energetico Provinciale è la promozione delle azioni necessarie per il risparmio e l'efficiamento energetico (-20% di consumi al 2020) e l'impulso allo sviluppo delle fonti rinnovabili (20% di produzione di energia da tale fonte entro il 2020)												
OBIETTIVI ALLUVIONI	ALLUVIONI OB. 1	L'obiettivo generale che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni deve perseguire, esplicitato nel testo della Direttiva, è il seguente: "Ridurre le conseguenze negative delle alluvioni" per la salute umana, per l'ambiente, per il patrimonio culturale, per le attività economiche												
OBIETTIVI PTA	PTA OB. 1	Contenimento del fenomeno della subsidenza e dell'ingressione salina												
	PTA OB. 2	Risparmio idrico												
OBIETTIVI PRQA	PRQA OB.1	miglioramento della qualità dell'aria												
	PRQA OB.2	promozione di una mobilità sostenibile												
	PRQA OB.3	uso e gestione consapevole delle risorse energetiche												
	PRQA OB.4	favorire il ricorso a fonti rinnovabili												
	PRQA OB.5	informazione e sensibilizzazione												

LEGENDA

	Indifferente e/o non valutabile
	Coerenza verificata
	Coerenza parzialmente verificata
	Assenza di coerenza

MATRICE DI COERENZA ESTERNA			OBIETTIVI POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO											
			OBIETTIVI PIANO ARENILE						OBIETTIVI PIANO DEL PORTO					
			OB.1 qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali;	OB.2 ridurre la parcellizzazione delle concessioni	OB.3 diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza;	OB.4 recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera.	OB.5 migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale	OB.6 Consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva	OB.7 valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautic	OB.8 potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica, individuando un'area da adibire a porto a secco	OB.9 sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate	OB.10 ri-funzionalizzare la Marina di Cervia	OB.11 Riqualificazione dell'area porto	
SOST. OB.1	Valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso una gestione attenta delle risorse													
SOST. OB.2	Tutela e miglioramento dell'ambiente urbano e della gestione sostenibile del settore energetico, trasporti, rifiuti, qualità dell'aria, risorse idriche, inquinamento acustico e contaminazione del suolo													
SOST. OB.3	Conservazione della biodiversità													
SOST. OB.4	Protezione del suolo da rischi idrogeologici e da fenomeni erosivi delle coste													
SOST. OB.5	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione													
SOST. OB.6	Minimizzazione della quantità delle risorse (energia, acque, materiali) impiegate, dei rifiuti prodotti e aumento del riuso e dl recupero dei rifiuti e delle risorse ambientali utilizzate													
SOST. OB.7	Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne nell'ambiente marino e nei suoli													
SOST. OB.8	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al disotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale													
SOST. OB.9	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta													
SOST. OB.10	Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e per l'ambiente naturale													
SOST. OB.11	Miglioramento della qualità e gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica													
SOST. OB.12	Assumere nell'azione pubblica un'ottica di ottimizzazione nell'uso di risorse scarse (risorse energetiche, risorse di suolo, risorse del patrimonio naturale e culturale, ecc.)													
SOST. OB.13	Progettare infrastruttura ambientale regionale intesa come sistema interconnesso di risorse ambientali diversificate, di corridoi ecologici e di fasce di continuità paesistica atto ad assicurare su tutto il territorio le condizioni di sostenibilità dei processi di trasformazione													
SOST. OB.14	Rafforzare e qualificare il sistema turistico territoriale duale della costa e del sistema rurale, collinare e montano													

LEGENDA	
	Indifferente e/o non valutabile
	Coerenza verificata
	Coerenza parzialmente verificata
	Assenza di coerenza

**Allegato 2
MATRICE DI COERENZA INTERNA**

		OBIETTIVI POLO FUNZIONALE ARENILE - PORTO										
		OBIETTIVI PIANO ARENILE						OBIETTIVI PIANO DEL PORTO				
		OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8	OB.9	OB.10	OB.11
		qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare con l'apparato ricettivo, con le terme, con le attrezzature sportive, con le risorse ambientali	ridurre la parcellizzazione delle concessioni	diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza	recuperare ovunque possibile elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera	migliorare la qualità dell'offerta turistica e la qualità ambientale	Consentire la fruizione della spiaggia anche fuori dalla stagione estiva	valorizzare il Porto come comparto capace di attrarre turismo nautico	potenziare e concentrare le attività attinenti la filiera della cantieristica, individuando un'area da adibire a porto a secco	sviluppare/migliorare le funzioni attinenti la pesca, individuando aree dedicate	ri-funionalizzare la Marina di Cervia	Riqualificazione dell'area porto
AZ.1	Riqualificare alcune aree che si trovano nella parte retrostante gli stabilimenti balneari ed in corrispondenza dei punti di penetrazione dell'arenile nel tessuto urbano, al fine di dotare l'arenile di poli attrattivi, che possano essere un valore aggiunto e complementare ai servizi offerti dagli stabilimenti balneari, caratterizzati da funzioni legate allo svago e all'utilizzo diversificato dell'arenile nelle diverse stagioni (attività di spettacolo, attività ricreative e culturali per tutte le fasce d'età, attività legate al tema della salute e area fitness, attività sportive) - Introduzione di Piazze a mare e Percorsi trasversali											
AZ.2	Individuazione di percorsi ciclo pedonali											
AZ.3	Inserimento di cannocchiali visivi per mantenere libera la visuale monte verso mare											
AZ.4	Conferma dell'assetto generale di zonizzazione contenuto nel Piano dell'arenile previgente e della disciplina inerente le unità minime di intervento ed incentivazione degli interventi per Comparti con la possibilità di insediare maggiori Funzioni											
AZ.5	Introduzione di Ambiti ed Unità Speciali con un ruolo specifico nell'assetto dell'Arenile (Unità speciali Kursaal, Grand Hotel, Barrumba, Kalumet e capanni da pesca e Ambito speciale della Colonia dei Monopoli di Stato)											
AZ.6	Attuazione di politiche di protezione naturalistica e rinaturalizzazione nelle aree in cui è ancora riscontrabile la presenza di dune, con particolare riferimento all'area SIC di Cervia - IT4070008", individuata dalla Rete Natura 2000, al fine di consentire la conservazione e il ripristino dell'habitat originario residuo, favorendo interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale che mirino ad assecondare la ricostruzioni delle caratteristiche peculiari naturali, quali cordoni dunosi e vegetazione litoranea, anche con l'inserimento delle appropriate essenze arboree e di sottobosco											
AZ.7	Avvio di processi di rinaturalizzazione dell'arenile, al fine di ricreare l'habitat originale della spiaggia, valorizzando la pineta costiera di Pinarella e Tagliata, ricadente nel perimetro del Parco del Delta del Po, come corridoio ecologico che consente il collegamento dell'entroterra con l'arenile stesso, individuando Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica											
AZ.8	Prevedere fasce di arretramento attrezzature e concessioni											
AZ.9	Ammodernamento dell'arenile come luogo da vivere 365 giorni all'anno, secondo i principi del Mare d'Inverno, mediante l'introduzione di Piazza a mare e di Pontili come nuove modalità di fruizione della spiaggia											
AZ.10	Qualificazione delle attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari											
AZ.11	Promozione dell'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari											
AZ.12	Riqualificazione ambientale dei percorsi longitudinali di collegamento che si sviluppano nella fascia retrostante gli stabilimenti balneari, inserendo Zone di verde attrezzato con essenze autoctone e opere di arredo, percorsi e piazze ciclabili e pedonali e idonei varchi visuali verso mare											
AZ.13	Favorire, nella zona nord di Milano Marittima, interventi di riqualificazione dell'arenile eventualmente complementari alla riqualificazione delle colonie storiche retrostanti che versano in stato di degrado (Ambito Speciale della Colonia Monopoli di Stato)											
AZ.14	Avvio di un processo di riqualificazione della spiaggia, nelle zone più degradate, in modo da liberare alcuni tratti di arenile, con particolare riferimento a Pinarella e Tagliata, individuando specifiche Zone di potenziamento delle attività ludico-sportive nelle quali si intende creare poli attrattivi per la collettività per la realizzazione di iniziative e manifestazioni											
AZ.15	Pianificazione di aree in cui è possibile insediare nuove concessioni (Poli destinati a nuove concessioni)											
AZ.16	Limitare l'impatto visivo sia degli elementi ombreggianti, sia dei corpi captanti finalizzati all'utilizzo di energie sostenibili posizionati sui lastrici solari degli stabilimenti balneari, con particolare attenzione all'altezza e all'inserimento paesaggistico											
AZ.17	Contenimento dell'altezza dei manufatti											
AZ.18	Incentivazione dell'utilizzo di sistemazioni a verde con essenze poco idroesigenti per limitare i consumi idrici derivanti dalle pratiche irrigue											
AZ.19	Riqualificare e riorganizzare le attività attualmente presenti nell'area del porto											
AZ.20	Individuazione di un'area da adibire a porto a secco											
AZ.21	Individuazione di un'area specifiche per le attività legate a cantieristica, pesca e mitilicoltura											
AZ.22	Riqualificazione del Bacino porto turistico e della Darsena comunale con riorganizzazione degli ormeggi											
AZ.23	Individuazione di percorsi pedonali e ciclopedonali											
AZ.24	Spostamento del traghetto in posizione più centrale rispetto al sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali											
AZ.25	Armonizzazione degli interventi con i progetti di riqualificazione di Borgo Marina che prevedono la valorizzazione dei manufatti esistenti e delle attività commerciali presenti nell'area											

LEGENDA



Indifferente e/o non valutabile
 Coerenza verificata
 Coerenza parzialmente verificata
 Assenza di coerenza

**Allegato 3
MATRICE DI VALUTAZIONE QUALITATIVA
IMPATTI/EFFETTI**

			SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI					SUOLO E SOTTOSUOLO	SISTEMA COSTIERO					HABITATA NATURALI, SEMI NATURALI E ANTROPICI	ELETTROMAGNETISMO					RUMORE	QUALITÀ DELL'ARIA																
			A	B	C	D	E		A	B	C	D	E		A	B	C	D	E		A	B	C	D	E												
AZIONI DEL PIANO ARENILE e DEL PIANO DEL PORTO	AZ.1	Riqualificare alcune aree che si trovano nella parte retrostante gli stabilimenti balneari ed in corrispondenza dei punti di penetrazione dell'arenile nel tessuto urbano, al fine di dotare l'arenile di poli attrattivi, che possano essere un valore aggiunto e complementare ai servizi offerti dagli stabilimenti balneari, caratterizzati da funzioni legate allo svago e all'utilizzo diversificato dell'arenile nelle diverse stagioni (attività di spettacolo, attività ricreative e culturali per tutte le fasce d'età, attività legate al tema della salute e area fitness, attività sportive) - Introduzione di Piazze a mare e Percorsi trasversali	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.2	Individuazione di percorsi ciclo pedonali	0					0					++					++					=					+					+				
	AZ.3	Inserimento di cannocchiali visivi per mantenere libera la visuale monte verso mare	0					0										++					=					0					0				
	AZ.4	Conferma dell'assetto generale di zonizzazione contenuto nel Piano dell'arenile previgente e della disciplina inerente le unità minime di intervento ed incentivazione degli interventi per Comparti con la possibilità di insediare maggiori Funzioni	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.5	Introduzione di Ambiti ed Unità Speciali con un ruolo specifico nell'assetto dell'Arenile (Unità speciali Kursaal, Grand Hotel, Barrumba, Kalumet e capanni da pesca e Ambito speciale della Colonia dei Monopoli di Stato)	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.6	Attuazione di politiche di protezione naturalistica e rinaturalizzazione nelle aree in cui è ancora riscontrabile la presenza di dune, con particolare riferimento all'area SIC di Cervia - IT4070008", individuata dalla Rete Natura 2000, al fine di consentire la conservazione e il ripristino dell'habitat originario residuo, favorendo interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale che mirino ad assecondare la ricostruzioni delle caratteristiche peculiari naturali, quali cordoni dunosi e vegetazione litoranea, anche con l'inserimento delle appropriate essenze arboree e di sottobosco	0					++					++					++					=					0					0				
	AZ.7	Avvio di processi di rinaturalizzazione dell'arenile, al fine di ricreare l'habitat originale della spiaggia, valorizzando la pineta costiera di Pinarella e Tagliata, ricadente nel perimetro del Parco del Delta del Po, come corridoio ecologico che consente il collegamento dell'entroterra con l'arenile stesso, individuando Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica	0					++					++					++					=					0					0				
	AZ.8	Prevedere fasce di arretramento attrezzature e concessioni	++					++					++					++					=					0					0				
	AZ.9	Ammodernamento dell'arenile come luogo da vivere 365 giorni all'anno, secondo i principi del Mare d'Inverno, mediante l'introduzione di Piazza a mare e di Pontili come nuove modalità di fruizione della spiaggia	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.10	Qualificazione delle attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari	0					0					++					++					=					0					0				
	AZ.11	Promozione dell'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari	0					0					++					++					=					0					+				
	AZ.12	Riqualificazione ambientale dei percorsi longitudinali di collegamento che si sviluppano nella fascia retrostante gli stabilimenti balneari, inserendo Zone di verde attrezzato con essenze autoctone e opere di arredo, piazze, percorsi ciclabili e pedonali e idonei varchi visuali verso mare	++					++					++					++					=					+					+				
	AZ.13	Favorire, nella zona nord di Milano Marittima, interventi di riqualificazione dell'arenile complementari alla riqualificazione delle colonie storiche retrostanti che versano in stato di degrado (Ambito Speciale della Colonia Monopoli di Stato)	0					++					++					++					=					+					0				
	AZ.14	Avvio di un processo di riqualificazione della spiaggia, nelle zone più degradate, in modo da liberare alcuni tratti di arenile, con particolare riferimento a Pinarella e Tagliata, individuando specifiche Zone di potenziamento delle attività ludico-sportive nelle quali si intende creare poli attrattivi per la collettività per la realizzazione di iniziative e manifestazioni	0					++					++					++					=					0					0				
	AZ.15	Pianificazione di aree in cui è possibile insediare nuove concessioni (Poli destinati a nuove concessioni)	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.16	Limitare l'impatto visivo sia degli elementi ombreggianti, sia dei corpi captanti finalizzati all'utilizzo di energie sostenibili posizionati sui lastrici solari degli stabilimenti balneari, con particolare attenzione all'altezza e all'inserimento paesaggistico	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.17	Contenimento dell'altezza dei manufatti	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.18	Incentivazione dell'utilizzo di sistemazioni a verde con essenze poco idroesigenti per limitare i consumi idrici derivanti dalle pratiche irrigue	0					0					++					++					=					0					0				
	AZ.19	Riqualificare e riorganizzare le attività attualmente presenti nell'area del porto	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.20	Individuazione di un'area da adibire a porto a secco	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.21	Individuazione di un'area specifiche per le attività legate a cantieristica, pesca e mitilicoltura	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.22	Riqualificazione del Bacino porto turistico e della Darsena comunale con riorganizzazione degli ormeggi	0					0					0					0					=					0					0				
	AZ.23	Individuazione di percorsi pedonali e ciclopedonali	0					0					++					++					=					+					+				
	AZ.24	Spostamento del traghetto in posizione più centrale rispetto al sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali	0					0					++					0					=					+					+				
	AZ.25	Armonizzazione degli interventi con i progetti di riqualificazione di Borgo Marina che prevedono la valorizzazione dei manufatti esistenti e delle attività commerciali presenti nell'area	0					0					0					0					=					0					0				

- -	effetto negativo rilevante		
-	effetto negativo		
0	effetto nullo		
+	effetto positivo		
++	effetto positivo rilevante		
=	nessuna interazione		
		A	stato della componente ambientale interessata
		B	sensibilità del contesto ambientale
		C	presenza di criticità ambientali
		D	reversibilità dell'effetto
		E	durata dell'effetto